

PTOF

2022-2025

I. c. Ladispoli I

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC LADISPOLI I è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 30/11/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 2469 del 28/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 13/12/2021 con delibera n. 6

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE SCUOLE
- 1.3. IL NOSTRO ISTITUTO E IL SARS-COV2
- 1.4. PIANO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA
- 1.5. CONTINUITA' E ACCOGLIENZA NELL'I.C. LADISPOLI 1
- 1.6. I REGOLAMENTI E I PROTOCOLLI DELL'I.C. LADISPOLI1 PER UNA SCUOLA SEMPRE PIU' INCLUSIVA
- 1.7. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE
- 2.3. AREE DI INNOVAZIONE

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. INIZIATIVE AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA



- 3.3. PROGETTI RECUPERO-
POTENZIAMENTO
- 3.4. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA
- 3.5. VALUTAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA
PRIMARIA
- 3.6. VALUTAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA
SECONDARIA DI I GRADO
- 3.7. EDUCAZIONE CIVICA
- 3.8. CRITERI DI VALUTAZIONE
- 3.9. VALUTAZIONE E INCLUSIONE

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. PIANO FORMAZIONE PERSONALE
DOCENTE E NON DOCENTE E
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI
- 4.3. APPROFONDIMENTO PIANO DI
FORMAZIONE DOCENTI
- 4.4. PIANO DI FORMAZIONE DEL
PERSONALE ATA
- 4.5. APPROFONDIMENTO PIANO DI
FORMAZIONE PERSONALE ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Ladispoli I sorge a Ladispoli, cittadina del litorale laziale a circa 40 km da Roma con una popolazione formata da 44.000 abitanti circa. La nostra zona, considerata area metropolitana di Roma, è a fortissimo flusso immigratorio. Ladispoli, in questi ultimi anni, sta registrando un incremento demografico a causa dell'immigrazione interna ed esterna, dovuta ad una lunga serie di motivi, tra i quali la vicinanza con Roma, la disponibilità di alloggi a prezzi più accessibili e una tradizione nell'accoglienza di cittadini esteri fin dagli anni Settanta. Molti immigrati, ormai, vi si stabiliscono, avviando un lento processo di inserimento e di integrazione nel tessuto socioculturale della città. I cittadini romeni rappresentano la comunità più consistente, seguiti da un panorama vasto e composito di gruppi nazionali, in cui spiccano quelli provenienti da Bangladesh, Polonia, Cina, Perù, Ucraina, Egitto e Marocco. In quest'ottica interculturale e storica la nostra scuola, fin dal 1997, prima istituzione sul Territorio, si è da sempre attivata per offrire numerose e valide occasioni di crescita umana, sociale, culturale e di cittadinanza attiva. Sulla base di tale convincimento, il nostro Istituto Comprensivo, definisce le finalità generali della propria azione e si pone obiettivi affinché i propri alunni giungano, ciascuno secondo le proprie capacità, al successo formativo. Le famiglie chiedono opportunità educative e percorsi didattici innovativi e possibilmente con rilascio di certificazione di competenze. Non mancano nuclei familiari non tradizionali o impegnati l'intera giornata a lavoro con ripercussioni sugli aspetti relazionali e di comportamento di alcuni alunni. Si sottolinea, inoltre, una certa percentuale di casi di svantaggio sociale che si traduce in difficoltà di apprendimento e si registra un aumento di alunni con disabilità certificata, BES/DSA. A causa delle grandi aspettative da parte delle famiglie sul Piano dell'OF della scuola, la progettazione delle attività curricolari ed extracurricolari richiede un notevole impegno nell'organizzazione. In tale contesto è necessario stabilire delle priorità partendo da una ricognizione attenta dei bisogni del territorio e delle aspettative delle famiglie. Alcune, purtroppo, risultano disagiate sul piano

economico e/o frammentate a seguito di trasferimenti per lavoro, divorzi, etc. e viene così a mancare il punto di forza di aggregazione affettiva e di coesione che garantisce equilibrio psicologico ai minori in età evolutiva. A tale riguardo la nostra Istituzione scolastica offre, con la pianificazione di percorsi differenziati e inclusivi, opportunità di formazione a quegli alunni che, per cause riconducibili al contesto socio familiare, vengono privati di adeguati input socio-culturali che favoriscono la crescita globale.

ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto permette di individuare i bisogni dell'Istituto in generale e dell'utenza in particolare, riconducibili alla sfera socio-affettiva, comportamentale, relazionale e culturale.

1. I bisogni del territorio

In un territorio così variegato, dove si trovano aggregati abitativi di modesta entità, distanti tra loro, l'istituzione scolastica svolge un ruolo culturale e sociale di fondamentale importanza, soprattutto quando sa integrarsi con le altre realtà culturali e formative. Il primo bisogno del territorio al quale la scuola è chiamata a rispondere è un servizio formativo che sia al passo con i tempi. Essa inoltre deve saper assolvere ad una specifica funzione aggregativa, che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione, promuova la qualità dei rapporti e della convivenza, sopperendo, dove è possibile, alle ridotte opportunità che una realtà di tipo decentrato è in grado di offrire. L'Istituto deve anche essere in grado di arginare i fattori di rischio e le diverse forme di disagio, di devianza e di dipendenza che oggi minacciano la salute psico-fisica dei ragazzi. Alla scuola e agli educatori compete una funzione educativa che coinvolga tutto il territorio, partendo dalle famiglie stesse, per la soddisfazione e la crescita globale degli alunni nel loro percorso dalla Scuola dell'infanzia alla conclusione del Primo Ciclo d'Istruzione.

2. I bisogni degli alunni

L'Istituto serve una popolazione scolastica che va dai 3 anni ai 14. All'interno di un arco temporale così ampio, i bisogni formativi degli alunni sono molto differenziati e le attività didattiche devono essere articolate per obiettivi, metodologie e contenuti. Innanzitutto la scuola deve organizzare le attività didattiche, tenendo conto del livello evolutivo dell'alunno,

cercando di realizzare condizioni favorevoli per una partecipazione attiva al lavoro della classe e della scuola in generale, al fine di permettere l'acquisizione di competenze spendibili nel percorso di crescita di ciascuno. Fondamentali sono quindi l'attenzione, l'ascolto, l'accettazione, il rispetto dei ritmi di lavoro e degli stili di apprendimento, la valorizzazione delle attitudini personali, la considerazione dei progressi e la gratificazione dei risultati.

3. Le aspettative delle famiglie

Attraverso il confronto con i genitori, realizzato nei diversi momenti di incontro e di discussione (colloqui, assemblee, consigli di intersezione, di interclasse, di classe...) si è avuto modo di verificare che le aspettative più frequenti nelle famiglie risultano essere le seguenti:

- Sapere che il proprio figlio è inserito in un ambiente sereno, sicuro e rispettoso, che garantisce una buona preparazione scolastica;
- Trovare insegnanti professionalmente preparati, disponibili al dialogo;
- Avere garanzie sulla stabilità degli insegnanti (condizione che non dipende dall'istituzione scolastica, ma è subordinata a vincoli contrattuali e normativi);
- Essere informati in modo chiaro sull'organizzazione della scuola; • Essere informati periodicamente sull'andamento scolastico dei figli con valutazioni trasparenti;
- Poter contare su attività di recupero e potenziamento anche individualizzate;
- Poter contare su una programmazione degli incontri scuola-famiglia che tenga conto anche delle esigenze dei genitori;
- Poter contare su efficienti supporti organizzativi per servizi di mensa e trasporto

4. I bisogni dei docenti

Anche gli insegnanti, impegnati in prima persona nell'offrire un servizio formativo di qualità, esprimono delle esigenze che possono essere sintetizzate come segue:

- Lavorare in un ambiente sereno, organizzato e motivante, in cui ruoli e regole siano ben definiti
- Condividere le finalità educative e i metodi di lavoro

- Avere spazi temporali per progettare con i colleghi le attività della classe
- Disporre di sussidi, attrezzature e materiali efficienti
- Poter contare, in caso di necessità, sull'aiuto di esperti
- Avere occasioni di aggiornamento professionale mirato
- Ottenere la fiducia, la collaborazione e la stima degli alunni e delle loro famiglie
- Avere la collaborazione degli Enti Locali nell'attuazione dei progetti programmati
- Ottenere il riconoscimento sociale ed economico della loro funzione

La scuola si propone al contesto con una vision e una mission ben articolate, strutturando un curriculum verticale generalmente condiviso dai docenti dei vari segmenti di scuola di cui l'istituto comprensivo è formato. La "vision" definisce la scuola come comunità educante e l'educare come una comunicazione del sé cioè del proprio modo di rapportarsi al reale attraverso l'acquisizione di competenze al passo con l'evoluzione dei tempi. La "mission" o compito precipuo della scuola come comunità educante è di garantire il successo formativo di tutti gli alunni, soprattutto dei più svantaggiati. In linea con questi obiettivi il nostro istituto porta avanti la realizzazione di un progetto educativo determinato da:

- Situazione ambientale e socio-culturale in cui la scuola opera e istanze del territorio e dell'utenza
- Livelli di partenza dei singoli alunni e promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio culturali e territoriali, la dispersione scolastica e ogni forma di disagio
- Aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'istruzione
- Pianificazione di attività che comportino concretamente lo sviluppo delle otto competenze chiave di cittadinanza, così come indicato dalla Raccomandazione del 18 dicembre del Consiglio e del Parlamento europeo.
- Promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, la dispersione scolastica e ogni forma di disagio
- Valorizzazione del merito scolastico e dei talenti

L'istituto offre all'utenza un'articolazione dell'offerta formativa piuttosto ampia e variegata (progetti di lettura e di incontri con gli autori, progetti di potenziamento della lingua inglese, italiano e matematica, giochi sportivi, cresci nella legalità, progetto ambiente: il giardino dei Gianni, progetto musica e recupero). La scuola assicura grande attenzione nei confronti delle relazioni interpersonali fra alunni in ingresso (scuola primaria, scuola secondaria) e in uscita (scuola primaria, scuola secondaria) divenendo luogo di relazioni significative fra coetanei ed adulti, idoneo a mettere i ragazzi in condizioni di scegliere consapevolmente. Tale obiettivo viene perseguito anche attraverso interventi esterni, realizzati da uno psicologo dell'età evolutiva nell'ambito della prevenzione dei disagi adolescenziali, e iniziative educative programmate allo scopo di promuovere la capacità di orientamento degli studenti, la parità fra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e tutte le discriminazioni derivanti.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Un ruolo fondamentale hanno i diversi enti che collaborano con la scuola. L'Amministrazione Comunale, in generale, gestisce la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture scolastiche, la loro sicurezza, contribuisce alla realizzazione di progetti scolastici che arricchiscono ed ampliano l'offerta formativa. Si occupa del trasporto alunni e del servizio mensa. Fornisce il supporto educativo attraverso l'attività degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione che affiancano i docenti di classe nell'attuazione del progetto educativo per gli alunni in situazione di svantaggi.

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

PUNTI DI FORZA

Considerato che le attività didattiche hanno subito un rallentamento a causa della pandemia si può affermare che l'Istituto riesce a garantire l'apprendimento degli obiettivi essenziali in inglese, mentre gli esiti della Rilevazione Nazionale mostrano un posizionamento migliore sia in matematica che in italiano. Nella scuola primaria e secondaria di primo grado, rispetto a scuole con lo stesso ESCS, le prestazioni parlano di posizionamenti superiori rispetto al Lazio, al centro e all'Italia in matematica. In Italiano nelle classi quinte della scuola primaria e secondaria di primo grado, rispetto a scuole con lo stesso ESCS, le prestazioni evidenziano posizionamenti di pari livello o superiori rispetto al Lazio e in ogni caso superiori rispetto al centro e all'Italia. Nelle classi seconde della scuola primaria il punteggio medio rilevato in Italia è inferiore a quello del Lazio, del centro e dell'Italia. Nella scuola secondaria di primo grado, rispetto a scuole con lo stesso ESCS, le prestazioni in Inglese Ascolto evidenziano posizionamenti di pari livello rispetto al Lazio e inferiori rispetto al centro e all'Italia. Le prestazioni in

Inglese Reading ,rispetto a scuole con lo stesso ESCS, evidenziano posizionamenti superiori .

PUNTI DI DEBOLEZZA

Nonostante il trend degli apprendimenti sia stabile o positivo, si riscontrano criticità a livello di singola classe con una elevata varianza tra e dentro le classi,nelle seconde e quinte della scuola primaria in Italiano e matematica.In inglese ASCOLTO e READING nella scuola primaria ,rispetto a scuole con lo stesso ESCS, le prestazioni evidenziano posizionamenti inferiori rispetto al Lazio ,al centro e all' Italia

La presente Analisi parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi a breve termine.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Ridurre la varianza tra e dentro le classi negli esiti delle prove standardizzate nazionali
2. Migliorare i risultati di inglese nelle prove standardizzate

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Eliminare il divario di punteggio in Italiano e Matematica tra e dentro le classi dell'istituto con percorsi didattici e strategie condivise comuni.
2. Raggiungere risultati di inglese superiori alle scuole con lo stesso ESCS

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

in riferimento alle prove nazionali dello scorso anno scolastico, lo scostamento fra i risultati attesi ed i risultati ottenuti non è secondo le aspettative, soprattutto per quanto riguarda le competenze in lingua inglese. Superiori sono i livelli acquisiti per la matematica e l'italiano.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Inserimento nel Piano di formazione dei docenti di un percorso sulla didattica per competenze in ambito linguistico
2. Promozione e sviluppo della didattica laboratoriale per tutte le discipline
3. Formazione dei docenti sulle tecnologie per la didattica
4. Potenziamento dei supporti tecnologici per la didattica (LIM, Tablet, PC)
5. Ampliamento dell'Offerta Formativa attraverso l'implementazione della proposta linguistica: corsi di potenziamento della Lingua Italiana e Inglese

Gli obiettivi strategici indicati rappresentano l'ossatura portante attraverso cui l'istituzione scolastica, come "comunità educante" che apprende, costruisce un percorso di innovazione in funzione del raggiungimento degli obiettivi finali preventivati con la Vision di diventare in futuro una "Learning Organization"

ALLEGATI:

Atto-di indirizzo-PTOF-2022-25 ISTITUTO COMPRENSIVO LADISPOLI I.pdf

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE SCUOLE

L'istituto Comprensivo Ladispoli 1 comprende cinque plessi. Le sedi distano pochi metri tra di loro, solo il plesso "Livatino" dista 1 km e 400 dal plesso centrale ed è raggiungibile con mezzi pubblici e privati. Ogni aula possiede dotazioni multimediali e all'occorrenza diventa un'aula laboratorio.

Anche gli uffici della Dirigenza e della Segreteria sono dotati di attrezzature multimediali. Alcune aule sono abbastanza capienti. Gli spazi per le attività collegiali e laboratoriali non sono idonei in tutti i plessi. Alcuni plessi dispongono delle certificazioni specifiche di agibilità e prevenzione incendi e risultano adeguati alle norme di sicurezza e al superamento delle barriere architettoniche. E' operativo il sito dell'istituto, che si rivela efficace per

l'informazione e la comunicazione in tempi rapidi. Le risorse economiche disponibili provengono prevalentemente dai finanziamenti assegnati dallo Stato e dai Fondi Strutturali europei. Le risorse strumentali-tecnologiche e multimediali, a supporto della didattica, sono insufficienti. In rapporto alle molteplici e variegate esigenze della comunità scolastica si rilevano dei vincoli, come:

1. L'insufficiente dotazione di arredi/ suppellettili /sussidi che in alcuni plessi risulta carente in termini di consistenza numerica e funzionalità dei materiali necessari;
 2. La dotazione informatica non copre in modo uniforme tutte le sedi;
 3. L'adeguamento parziale degli edifici alle norme del sistema di sicurezza e del superamento delle barriere architettoniche;
 4. L'insufficienza di palestre e spazi esterni attrezzati (ad es. campetti polifunzionali) per attività sportivo - motorie;
 5. La mancanza di un auditorium per specifiche attività (convegni, spettacoli musicali e teatrali, etc.); 6. L'esiguità dei finanziamenti erogati da Enti Locali e da privati.
- Per soddisfare il fabbisogno necessario per la realizzazione del Piano dell'offerta formativa si ritiene indispensabile il potenziamento delle risorse strutturali e infrastrutturali con la creazione di nuovi ambienti di apprendimento nei vari plessi anche se dal 2019 vi è stato un incremento di attrezzature multimediali (LIM, PC, SmartTV, monitor touch e tablet) nelle aule sprovviste.

ALLEGATI:

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE SCUOLE.docx

IL NOSTRO ISTITUTO E IL SARS-COV2

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da SARS-CoV-2 ha portato alla

necessità di adottare importanti azioni contenitive.

Per una scuola più sicura e per controllare/mitigare la possibilità di contagi, il nostro Istituto ha attuato e messo in pratica tutti i Protocolli e le Note inviate dal Miur che forniscono le indicazioni per la riapertura della scuola e dei servizi educativi dell'infanzia, in linea con la situazione epidemiologica e con le conoscenze scientifiche finora disponibili.

Tutte queste misure possono ridurre il rischio di trasmissione in ambito scolastico, ma non possono azzerarlo. Pertanto, in una prospettiva di circolazione del virus è necessario sviluppare una strategia di risposta a eventuali casi sospetti e confermati che ci si aspetta possano avvenire in ambito scolastico o che abbiano ripercussioni su di esso.

IN ALLEGATO IL PROTOCOLLO DI RIAPERTURA DELL' ISTITUTO E L'APPENDICE AL
REGOLAMENTO ANTI COVID

ALLEGATI:

PROTOCOLLO RIAPERTURA+ REGOLAMENTO ANTI COVID_compressed.pdf

PIANO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p).

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente documento.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

A causa dell'emergenza Sars-Cov2 anche l'Istituto Comprensivo Ladispoli1, già dallo scorso anno scolastico, ha avviato una rilevazione del fabbisogno di tablet, pc e connessioni necessari per l'attuazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Un'attenzione particolare, la nostra scuola, l'ha riservata alle studentesse e agli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali. Nel caso in cui, sia attivata la DDI come metodologia complementare, per le alunne e gli alunni con disabilità andrà privilegiata la didattica in presenza con il loro docente di sostegno.

In caso di chiusura delle scuole, le lezioni saranno in modalità sincrona per tutto il gruppo classe e dovrà essere garantito un orario minimo.

Il Collegio docenti del 30 novembre 2021 ha deliberato quanto segue: almeno 15 ore settimanali per le classi prime e seconde della primaria, almeno 20 per le classi terze, quarte e quinte della scuola Primaria e per le classi della scuola Secondaria di I grado. a

Il nostro Istituto cerca, con impegno e professionalità, di mantenere un dialogo costante e proficuo con le famiglie e di favorire la formazione dei docenti e di tutto il personale scolastico sui temi del digitale.

IN ALLEGATO IL REGOLAMENTO PER IL PIANO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

ALLEGATI:

REG.DDI +APPENDICE.pdf

CONTINUITA' E ACCOGLIENZA NELL'I.C. LADISPOLI 1

CONTINUITA'

La Continuità all'interno di un Istituto Comprensivo, assume da sempre un'importanza notevole.

Essa nasce dall'esigenza primaria di garantire all'alunno il diritto ad un percorso formativo organico e completo dall'infanzia alla preadolescenza, e dal bisogno di definire un'unica identità di Istituto determinata dal raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola. Essa comporta da un lato la percezione della differenza e della diversità, dall'altro la consapevolezza di una prospettiva comune e di una reciprocità

d'azione. Pertanto, diventa fondamentale la condivisione di un progetto, che si propone di agevolare e seguire gli alunni nel percorso scolastico, evitando così fratture, tra i diversi ordini di scuola.

Il progetto continuità prevede:

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE - RAPPORTI CON LE VARIE AGENZIE EDUCATIVE DEL TERRITORIO
- PROGETTI ED ATTIVITÀ LABORATORIALI DI CONTINUITÀ' TRA I TRE ORDINI DI SCUOLA.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Stimolare negli alunni il senso di responsabilità
- Sviluppare negli alunni il desiderio di comunicare agli altri le proprie esperienze e conoscenze
- Promuovere relazioni interpersonali e condividere esperienze affettive ed emotive.
- Favorire la condivisione di esperienze didattiche
- Prevenire l'insuccesso e il disagio scolastico
- Promuovere la cooperazione tra le diverse agenzie (educative, culturali, sociali, economiche del territorio)
- Costruire un itinerario scolastico progressivo e continuo
- Guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi
- Utilizzare gli elementi di conoscenza sulla situazione degli alunni in "entrata" in vista della formazione delle classi.
- Favorire la conoscenza degli spazi, degli ambienti dei tre ordini di scuola. La competenza attesa sarà: agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola in maniera serena, consapevole e motivata.

Grazie alla condivisione di valori, scelte culturali, metodologie comuni, queste sono le tappe dello sviluppo della crescita dei nostri alunni alla fine dei tre gradi di istruzione.

In uscita dalla scuola dell'Infanzia:

Acquisizione delle autonomie di base.

Scoperta e consapevolezza del sé e dell'altro.
Avvio alla conoscenza delle relazioni spazio-temporali.
Apprendimento di abilità manuali strutturate.
Potenziamento del linguaggio e delle capacità motorie.
Riconoscimento dei diritti e dei doveri.

In uscita dalla scuola Primaria

Acquisizione del senso di responsabilità nello svolgimento e nel completamento del proprio lavoro, nella cura di sé, degli oggetti e degli ambienti.

Sperimentazione di contesti relazionali più ampi, dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.

Sperimentazione delle valenze di riflessione e ragionamento ai fini della conoscenza.

Acquisizione di modalità di pensiero induttivo e deduttivo.

Acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

In uscita dalla Scuola Secondaria di I grado:

Ampliamento delle abilità di base.

Avvio allo specifico disciplinare nell'approccio ai contenuti e nella metodologia.

Sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Potenziamento delle capacità astrattive.

Costruzione del senso di legalità e dell'etica della responsabilità.

Conoscenza e rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza nel nostro Istituto è ritenuta un momento altamente qualificante; ogni persona, infatti, ha bisogno di sentirsi accolta dall'ambiente che vive per poter stare bene. Ciò vale per gli alunni che tornano a scuola dopo la pausa estiva e che hanno bisogno di riprendere relazioni interrotte per qualche mese e per gli alunni che si affacciano per la prima volta nella nostra scuola e che devono iniziare a costruire rapporti sociali con persone nuove che siano adulti di riferimento o pari. Il periodo dell'accoglienza deve poter rispondere alle aspettative di ciascuno ma anche ai timori degli alunni e delle loro famiglie. Per realizzare tutto ciò si prevede una didattica

flessibile che, unita all'utilizzo di diversi tipi di linguaggio, permette di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi e di integrarsi perché l'alunno si senta a proprio agio e viva l'ingresso nell'ambiente scolastico senza difficoltà, riuscendo a relazionarsi con gli altri nel modo che gli è più congeniale. Grazie al

periodo dell'accoglienza si potranno verificare i prerequisiti disciplinari degli allievi in modo da elaborare percorsi didattici in grado di valorizzare le potenzialità di ognuno, ai fini della formazione unitaria dello studente.

Gli obiettivi formativi e le competenze attese che l'Istituto intende perseguire saranno i seguenti:

Stare bene insieme a scuola e favorire l'accoglienza nella nuova realtà scolastica.

Promuovere l'autonomia, la relazione con gli altri, l'accettazione dell'ambiente scolastico e delle sue regole.

L'Istituto, con la sua ventennale esperienza, ha acquisito la consapevolezza che se l'alunno, sta bene a scuola, partecipa con interesse e quindi apprende di più e con meno fatica.

Ecco la nostra azione inizia con l'accoglienza, si sviluppa in continuità e arricchisce le proposte culturali specifiche di input che aggancino l'individuo alla realtà che lo circonda.

I REGOLAMENTI E I PROTOCOLLI DELL'I.C. LADISPOLI1 PER UNA
SCUOLA SEMPRE PIU' INCLUSIVA

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO

DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Approvato dal Consiglio di Istituto

settembre2021

Allegato al Regolamento di
IstitutoVisto il D. Lgs.

165/2001;

Visto il D. Lgs. 297/1994, art. 10;

Visto il DPR 275/1999;

Vista la legge 71/2017;

Visto il regolamento d'istituto;

Visti gli artt. 3 e 4 del DPR 249/1998 "Statuto degli Studenti e delle Studentesse"

Considerato che occorre disciplinare il comportamento degli alunni al fine di prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

Acquisita la delibera di approvazione del Consiglio di Istituto n.
Del.....

settembre 2021

• **È EMANATO**

il presente Regolamento che stabilisce le norme di comportamento degli alunni al fine di prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo a scuola nell'Istituto comprensivo LADISPOLI I.

Per la diffusione del presente Regolamento se ne dispone la pubblicizzazione mediante l'Albo online dell'Istituzione scolastica e sul sito web della scuola.

• **Art. 1 - Premessa**

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. *Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta*

opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la

rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

• Art. 2 - Dal Bullismo al Cyberbullismo

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da

quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

- **In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:**

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBERBULLISMO** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è

sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto

diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vederla propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
 - **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.

- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondosessuale.

- **Art. 3 - Riferimenti normativi**

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
 - dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni alivello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
 - dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità deigenitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy conparticolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIURn.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo(MIUR Aprile2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L.71/2017.

- **Art. 4 - Azioni di tutela**

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e

discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cyber mobbing per le vittime. **Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.** I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (*netiquette*), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese *étiquette* (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
 - sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

- **Art. 5 - Responsabilità delle varie figure scolastiche**

L'Istituto Comprensivo I.C.Ladispoli1 dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

- **Il Dirigente Scolastico:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
 - coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendodall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
 - prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

- **Il referente del bullismo e del cyberbullismo:**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;

- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);

- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva

dell'efficacia degli interventi attuati;

- promuove la dotazione del proprio istituto di una Policy, con il supporto di "GenerazioniConnesse".

- **Il collegio dei docenti:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

- **Il consiglio di classe o di interclasse:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

- **I docenti:**

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;

- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

- **I genitori :**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi,

alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

- **Gli alunni:**

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extra scolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a

segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc.) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

• **Art. 6 - Strumenti di segnalazione**

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *"comma1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*
- *comma2. Il questore, assunte se necessario, informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]"*.

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

- **Art. 7 - Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola**

L'Istituto, per quanto riguarda la Scuola Secondaria di I grado, considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e

rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

- **Art. 8 - Abrogazione norme**

Tutte le delibere precedentemente assunte dal consiglio d'istituto in materia di bullismo cyberbullismo si intendono abrogate.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEI MINORI

ADOTTATI

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per

una positiva esperienza scolastica negli anni a venire.

In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Il nostro Istituto, nell'ottica dell'accoglienza e dell'inclusione, assume un atteggiamento di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di continua collaborazione con la famiglia per garantire adeguate modalità d'inserimento e di integrazione dei minori adottati, utilizzando risorse e strategie condivise e agevolando il dialogo, la relazione e la cooperazione fra tutte le parti coinvolte.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.

- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati

DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES in caso di :

-adozioni di due o più minori

-bambini di sette o più anni di età

-bambini con significativi problemi di salute o disabilità

-bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico

ETA' PRESUNTA identificazione età anagrafica

PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo

ITALIANO COME L2 i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica

IDENTITA' ETNICA un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza

- dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
 - promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
 - attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
 - garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoattivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
 - promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'Istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso

- formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
 - nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
 - mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
 - supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
 - attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

TEAM DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei

contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;

- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche “sensibili” (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l’albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

In primo luogo è necessario che il personale amministrativo sia informato sulla necessità di raccogliere adeguatamente e trasmettere prontamente al Dirigente Scolastico e all’insegnante referente le informazioni eventualmente ricevute dalla famiglia relative alla natura di figlio adottivo di un nuovo iscritto.

Occorre che il personale amministrativo sia informato anche in materia di Privacy per i bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente (può

essere conforme, ad esempio, pubblicare nelle liste di iscrizione e nei registri il cognome “adottivo” anche nel caso di periodo pre-adottivo, per quel che riguarda l'adozione nazionale, nel quale il bambino mantiene temporaneamente il suo cognome “di origine”).

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla

protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligoscolastico alunni adottati

2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015 Legge 107 del 13 Luglio : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

PROTOCOLLO ACCESSO TERAPISTI IN ORARIO CURRICOLARE

(allegato al Piano Annuale per l'Inclusione) approvato con Delibera n.7 nella seduta del Consiglio di Istituto del 10-10-2019

L'IC Ladispoli I consente gli accessi dei terapeuti (pubblici e privati) una volta al mese

per osservazioni e supporto agli alunni presenti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado dell'Istituto, al fine di consentire un miglior perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti, dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia. E' necessario quindi costruire una stretta rete di collaborazione e di raccordi tra operatori sanitari, sociali, educativi e famiglie per dare una concreta attuazione all'inclusione scolastica e sociale.

Il presente protocollo avrà validità nel tempo, in connessione con il Piano Annuale per l'Inclusione.

Le attività di osservazione e di intervento verranno condivise nella prima riunione di GLH operativo (per gli alunni con disabilità) o nella prima riunione tecnica a cui partecipano tutti gli attori previsti: famiglia, docenti, operatori sanitari pubblici e/o accreditati e/o privati, in cui verrà **DEFINITA E CONDIVISA** la progettualità messa in atto: durata del percorso; finalità; obiettivi, modalità.

Le attività di osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nella attività della classe di appartenenza dell'alunno.

L'esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di contemperare il diritto all'Inclusione degli alunni con difficoltà e/o disabilità con la normativa sulla privacy, sul rispetto del segreto in Atti d'Ufficio, sulle norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola.

Accesso terapeuti per interventi di osservazione o di supporto all'alunno

Azioni da mettere in atto:

- Richiesta da parte dei genitori (entro il termine di 1 mese precedente

all'accesso) che autorizzano l'accesso del terapeuta, consegnata agli Uffici della

Segreteria didattica previa riunione di GLH operativo o tecnica;

- In allegato alla richiesta, il Progetto di osservazione del terapeuta (su carta intestata dell'Associazione in caso di appartenenza ad una di esse) che dovrà contenere le informazioni che sono state concordate nella riunione tecnica o nella riunione del

GLH operativo con i docenti :

- Motivazione dettagliata dell'osservazione
 - Finalità; obiettivi, modalità dell'osservazione;
 - Durata del percorso (inizio e fine)
 - Giorno ed orario di accesso/i
 - Garanzia di flessibilità organizzativa.
 - Il progetto dovrà essere sottoscritto anche dai genitori dell'alunno.
- Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l'osservazione.
- Il Ds acquisirà consenso all'accesso da parte degli insegnanti coinvolti al momento dell'osservazione.
- Il Ds acquisirà sottoscrizione di informativa sull'accesso di personale esterno da parte dei genitori di tutti gli alunni della classe.
- Il Ds esprimerà l'autorizzazione all'accesso in forma scritta, che verrà comunicata tramite Uffici di Segreteria, entro 10 giorni precedenti alla data di

accesso.

- Prima dell'accesso, il terapeuta è tenuto a recarsi presso la segreteria del personale per la firma dell'autodichiarazione rispetto al certificato del

Casellario penale e per la dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy

in riferimento a TUTTE LE INFORMAZIONI di cui verrà in possesso relative agli

alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale della scuola e all'organizzazione del sistema scolastico dell'IC Ladispoli I.

- Successivamente all'intervento di osservazione, il terapeuta SI IMPEGNA A

consegnare e condividere in una riunione con i docenti coinvolti e la famiglia

un report dell'osservazione effettuata o del supporto/intervento, che verrà inserito nel Fascicolo Personale dell'alunno.

- Tale report verrà discusso anche nelle successive riunioni tecniche o GLH

operativi a cui siano presenti operatori del territorio per

aumentare l'efficacia

degli interventi nei confronti dei bambini.

Accesso per incontri tecnici con personale della scuola

- Richiesta congiunta firmata da terapeuta e genitori,

contente la motivazione

dell'incontro.

- La scuola, nel termine di 15 giorni dalla richiesta,

comunicherà data ed orario

dell'incontro, anche telefonicamente.

- Il Ds, al momento dell'accordo su data ed orario,

procederà a convocazione scritta

dell'incontro.

- Il personale della scuola verbalizzerà in forma scritta la

seduta. Il verbale sarà firmato

da tutti i presenti all'incontro e ne verrà rilasciata copia a

seguito di richiesta scritta e

motivata.

Compilazione di documenti/relazioni su richiesta delle

famiglie Qualora le famiglie abbiano necessità di chiedere

la compilazione di documenti pre-

impostati e di relazioni da parte dei docenti per l'esterno,

le procedure da seguire

sono le seguenti:

- richiesta da consegnare in segreteria (considerare che la compilazione non potrà avvenire prima di un mese dalla data della richiesta), con motivazione dettagliata ed indicazione dell'Ente/Specialista esterno che ne richiede la compilazione;
- valutazione da parte del Ds e dei docenti rispetto alle competenze nella compilazione di quanto richiesto;
- consegna della documentazione in oggetto, dopo un mese dalla richiesta ed entro 45 giorni, tramite segreteria, che contatterà il/i richiedenti.

PROTOCOLLO SOMMINISTRAZIONE

FARMACI

Oggetto del presente protocollo sono le procedure finalizzate all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelarne il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministro della salute, 25/11/2005: "Linee guida per

la somministrazione dei farmaci in orario scolastico.”

QUANDO SOMMINISTRARE I FARMACI A SCUOLA

La somministrazione di farmaci deve avvenire solamente sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio dell'ASL e non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica.

La richiesta deve essere formalmente presentata al Dirigente Scolastico dai genitori, o dallo studente se maggiorenne, assieme alla certificazione rilasciata dal medico curante.

Il ricorso al presente protocollo si rende necessario nei casi in cui l'alunno:

- sia affetto da patologia cronica la cui terapia necessita la somministrazione di farmaci in orari non differibili da quelli scolastici e non richieda l'esercizio della discrezionalità da parte di chi deve somministrare il farmaco (né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco)
- sia affetto da patologia cronica che può manifestarsi in episodi di emergenza non prevedibili ma comunque noti e risolvibili attraverso il trattamento prescritto da personale medico e non richiedente competenze specialistiche superiori a quelle possedute dalla famiglia.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Modulo di Richiesta, utilizzato dai genitori o dagli esercenti la responsabilità genitoriale (Allegato 1), rilasciato dal medico curante in base ai seguenti criteri:

- somministrazione indispensabile in orario scolastico;
- non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e

alle modalità di somministrazione
e di conservazione del farmaco;

- fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario;

Modulo di Certificazione, rilasciato dal medico curante che attesti lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia) (Allegato 2).

ACQUISIZIONE E CONSERVAZIONE DEI FARMACI

La famiglia, o lo studente se maggiorenne, consegnerà al Dirigente Scolastico i farmaci prescritti in confezione integra, in corso di validità, da conservare a scuola per tutta la durata del trattamento avendo cura di sostituire/rifornire il farmaco al bisogno.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE

Il Dirigente Scolastico, acquisiti il Modulo di Richiesta o il Modulo di Comunicazione e il Modulo di Certificazione, si impegna a:

1. organizzare momenti formativi per l'intero personale scolastico in servizio al fine di informarlo sulla procedura di somministrazione farmaci messa in atto dall'Istituto in situazione congiunta tra la famiglia, il personale sanitario e lo studente interessato;
2. fornire alle famiglie tutte le istruzioni iniziali per l'esecuzione della messa in atto di questo protocollo;
3. individuare il luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci;
4. autorizzare, se prevista e certificata, l'autosomministrazione del farmaco;

5. concedere, su richiesta, alla famiglia dell'alunno, o a personale sanitario specializzato, l'autorizzazione ad accedere nei locali dell'Istituto qualora la somministrazione del farmaco necessiti cautele maggiori o procedure particolari (farmaci iniettivi, utilizzo di strumentazione tecnica);
6. verificare la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci. Gli operatori scolastici sono individuati tra il personale docente ed ATA, in via prioritaria tra quanti preferibilmente nell'ambito del personale già nominato come addetto al primo soccorso (ai sensi del D. L. 81/08 e D.M. 388/03) (Allegati 4-5);
7. ricorrere al servizio sanitario ogniqualvolta si manifestino episodi di emergenza;
8. coinvolgere Enti e Servizi Sanitari locali qualora risulti indispensabile ricorrere ad essi per mancanza di risorse o disponibilità o competenze interne all'Istituto, al fine di attuare la piena realizzazione del diritto allo studio e garantire il diritto alla salute degli alunni;
9. dare la relativa comunicazione ai genitori e al Sindaco del Comune di residenza dell'alunno nel caso in cui anche tale soluzione non sia attuabile.

Il personale scolastico si impegna a:

- collaborare ad una efficace realizzazione del presente protocollo, volto a garantire il diritto allo studio di ogni studente;
- partecipare a momenti di formazione congiunta con personale specializzato;
- segnalare con tempestività qualsiasi episodio non rientri nella casistica qui

contemplata;

- provvedere alla somministrazione del farmaco;
- ricorrere al servizio sanitario ogniqualvolta si manifestino episodi di emergenza.

Le famiglie si impegnano a:

- segnalare tutti i casi che potenzialmente necessitano di una maggiore attenzione, in particolar modo i casi di allergia alimentare che possono in maniera imprevedibile dare adito ad episodi di shock anafilattico;
- consegnare i farmaci all'Istituto attestando l'integrità e la validità in apposito verbale di consegna (Allegato 6);
- fornire tempestivamente le nuove dosi del farmaco ogniqualvolta esso si esaurisce;
- informare tempestivamente di eventuali variazioni nella terapia prescritta;
- consegnare all'Istituto la modulistica fornita, compilata, sottoscritta e supportata dalle certificazioni richieste.

Gestione delle emergenze: Resta prescritto il ricorso al Sistema sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza.

SOMMINISTRAZIONE DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE ESTERNE

ALL'EDIFICIO

SCOLASTICO

Durante le attività didattiche che si svolgono al di fuori dell'edificio scolastico (uscite didattiche, attività sportive, etc.) la somministrazione dovrà essere ugualmente possibile.

In caso contrario lo studente non potrà partecipare a tali attività se non accompagnato da un familiare (o persona con delega scritta) che assicuri la somministrazione del farmaco.

Il consiglio di classe che approva l'attività esterna deve indicare il

nominativo della persona addetta alla somministrazione dei farmaci, oltre a quello degli accompagnatori.

AUTO-SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO DA PARTE DEGLI STUDENTI

Può essere consentita l'auto-somministrazione dei farmaci autorizzati dal medico curante quando ciò è previsto dallo stesso e da parte di studenti che siano autonomi: tale competenza dovrà essere riportata nel certificato per la somministrazione di farmaci in orario scolastico (Allegati 1- 2-3).

Anche in caso di auto-somministrazione del farmaco sarà comunque prevista la presenza di un adulto adeguatamente formato, sia per garantire la registrazione dell'avvenuta somministrazione sia per intervenire in caso di eventuali situazioni di urgenza-emergenza.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

I farmaci "salvavita" rientrano nella tipologia più generale dei farmaci per la cui somministrazione a scuola è necessaria la certificazione medica.

Nei casi in cui si configuri una situazione di emergenza e/o urgenza il personale somministratore, e comunque il personale scolastico presente, attiverà una Chiamata di Soccorso al 118.

SI ALLEGA IL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

ALLEGATI:

PIANO-TRIENNALE-PER-LA-TRASPARENZA-E-LINTEGRITA-1.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola organizza percorsi per l'inclusione degli studenti nelle diverse dimensioni:

educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa. I processi vengono adeguati ai bisogni di ciascun allievo sia in aula che nelle diverse situazioni educative.

I PEI e i PDP vengono periodicamente sottoposti a monitoraggio e verifica degli obiettivi per opportune revisioni ed aggiornamenti. Le pratiche inclusive a favore degli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali vengono attuate mediante lavori di gruppo, esperienze semplificate a crescente difficoltà, coinvolgimento degli studenti in gruppi di lavoro autogestiti dagli alunni più capaci, metodologie di apprendimento collaborativo e di tutoring, partecipazione a percorsi integrativi, viaggi d'istruzione e visite guidate. Nelle attività di inclusione sono coinvolti i docenti curricolari e di sostegno, gli alunni tutor, e le famiglie. I risultati della didattica inclusiva sono soddisfacenti per i genitori. La scuola ha potenziato le pratiche di accompagnamento e tutoraggio degli alunni stranieri.

Nell'ambito del diritto all'educazione e all'istruzione ma anche della garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale, così come sancito nell'art.117, lett. m) del Titolo V della Costituzione nonché il rispetto delle pari opportunità regolate all'interno della Legge quadro dell'8 novembre 2000 n.328 per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali, la scuola ha adottato un progetto di Istruzione Domiciliare per quegli alunni definiti homebound che possono e debbono fruire del piano formativo della classe anche se lontano da essa. Il docente diviene così mediatore tra la classe e l'alunno, nonché il necessario "ponte" tra la casa ove l'alunno è isolato e la classe e la comunità tutta e fa sì che tale peculiare e fondamentale istruzione non venga sottovalutata e sia considerata alla stregua degli altri bisogni educativi speciali.

Le competenze richieste dalla situazione implicano che egli sappia esercitare una funzione di ascolto, di accoglienza, di mediazione tra malattia e benessere e una flessibilità e adattabilità continue tali da facilitare il passaggio da un approccio all'altro. La famiglia svolge un ruolo assolutamente importante nei confronti dell'alunno e va presa in carico dalla scuola e sostenuta, essendo essa un'altra risorsa fondamentale ai fini della crescita globale della persona.

Finalità

- garantire il diritto allo studio
- offrire un servizio scolastico-educativo che tenga l'alunno attivo
- favorire il benessere psicofisico
- favorire l'integrazione

Obiettivi educativi

- Stimolare l'integrazione dell'alunno, aiutandolo a superare i momenti d'isolamento;
 - Coinvolgere l'alunno in attività conformi alle proprie capacità;
 - Accogliere e far superare le paure e le ansie; Aiutare a vivere con più serenità il trauma della malattia, delle analisi, dei controlli e/o della disabilità;
 - Accrescere il livello di autostima;
 - Sviluppare lo spirito di iniziativa anche in situazioni fisiche non ottimali;
 - Sapersi rapportare con i docenti, visti in una veste più familiare e non prettamente scolastica;
 - Permettere all'allievo, ove possibile, il proseguimento del proprio curriculum scolastico.
- Altre azioni mirate ad ampliare l'inclusività per i soggetti più deboli sono:
- Includiamo con la musicoterapia;
 - Comunicazioni alternative con la L.I.S.

Punti di debolezza

Si avverte l'esigenza di continuare a programmare azioni di formazione per i docenti su metodi e strategie per prevenire le difficoltà di apprendimento. Il piano di recupero e di potenziamento va inoltre arricchito con percorsi opzionali aggiuntivi pomeridiani in orario curricolare ed extracurricolare. Recupero e potenziamento: I piani di recupero e di potenziamento devono essere ampliati per garantire pari opportunità formative a tutti gli studenti. Bisogna altresì ampliare il ventaglio dei percorsi opzionali aggiuntivi pomeridiani, condotti da soggetti interni ed esterni.

Punti di forza

La differenziazione degli interventi didattici, in presenza di bisogni formativi diversificati, si traduce in azioni per recuperare o potenziare conoscenze e competenze. Le azioni di didattica individualizzata per il recupero delle abilità, conoscenze, padronanze e per la compensazione di punti di debolezza e carenze, sono finalizzate a garantire il raggiungimento di livelli essenziali di apprendimenti. Le esperienze di recupero tra pari sono organizzate utilizzando la 'risorsa compagni' e il tutoring, gruppi di livello all'interno delle classi e/o per classi aperte, lo sviluppo di metodi e strategie, la riflessione sugli errori

ricorrenti, i laboratori personalizzati in orario curricolare sotto la guida del docente. La didattica di potenziamento favorisce lo sviluppo consapevole di attitudini e talenti. Si articola in moduli personalizzati, attuati in orario curricolare ed extracurricolare, in vista di traguardi di sviluppo personale di studenti che rivelano eccellenze e particolari talenti.

SI ALLEGA IL PEI D'ISTITUTO

ALLEGATI:

PEI a.s. 2021-2022.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Aspetti Generali

L'identità dell'istituto e la qualità dell'insegnamento dipendono dalla vision della scuola ossia dalla capacità di lavorare insieme con impegno e passione, in un clima di appartenenza e di rispetto reciproco, e dalle concrete azioni rivolte alla dimensione etico-civile e culturale dei discenti. La possibilità di incidere positivamente nel difficoltoso processo di crescita dei ragazzi passa dunque attraverso la capacità dei docenti di mettere a frutto la propria personale esperienza e cultura professionale, di concertare e condividere scelte didattico-educative finalizzate al successo formativo degli studenti. La pianificazione strategica si basa, quindi, su scelte educative maturate all'insegna della riflessione critica e della piena consapevolezza di operare in sinergia verso i traguardi ipotizzati. Tali scelte sono coerenti con la mission dell'istituzione, di seguito sintetizzata nei punti salienti: ·

- dare all'alunno una preparazione globale e flessibile, atta sia al proseguimento degli studi sia all'inserimento nel mondo del lavoro in continua trasformazione; ·
- promuovere il senso di partecipazione alla vita civile e sociale con pratiche di cittadinanza attiva e contributi di idee e azioni di responsabilità nei confronti del bene comune; ·
- prestare cura ed attenzione particolari alle fasce deboli degli alunni con disabilità, DSA, ritardi nei processi di apprendimento, disturbi comportamentali e problematiche socio-ambientali;
- pianificare percorsi differenziati ed inclusivi coerentemente alla eterogenea condizione di livelli di abilità e di competenze;
- ridurre la variabilità dentro e tra le classi;
- mettere a frutto le competenze interculturali per garantire il rispetto e l'accettazione della diversità etnica, religiosa e culturale, come risorsa e fonte di arricchimento reciproco.

Alla luce di siffatte considerazioni, l'istituto s'impegna a dare risposte coerenti ai bisogni formativi emergenti dal tessuto sociale del territorio, quali:

- garantire a tutti gli alunni pari opportunità di crescita umana, sociale e culturale, prestando particolare attenzione ai bisogni delle fasce deboli e ai casi di devianza sociale, abbandono e dispersione scolastica;
- migliorare la qualità degli apprendimenti, con l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;
- potenziare il raccordo tra i diversi segmenti scolastici operando nell'ottica della continuità, della verticalizzazione curricolare e dell'orientamento;
- investire in formazione continua del personale per migliorare le prestazioni professionali dei docenti e i servizi amministrativi;
- potenziare l'utilizzo delle tecnologie informatiche e di nuovi ambienti di apprendimento con percorsi di innovazione didattica;
- operare nella prospettiva di un sistema di reti collaborative con le famiglie, gli enti locali e le realtà istituzionali, economiche, sociali e culturali del territorio.

Il piano di miglioramento, riprogettato, si configura come strumento efficace per conseguire gli obiettivi strategici del PTOF 2022/25, enucleati come segue:

- migliorare i livelli di apprendimento in ambito linguistico e logico-matematico, in conformità ai target nazionali
- offrire pari opportunità formative a tutti gli studenti con interventi di inclusione e differenziazione;
- orientare l'azione della scuola verso una mission sempre più efficace e qualificata ed una vision comprensiva di valori fondamentali per la crescita dei discenti
- creare forme di valorizzazione professionale delle risorse umane interne ed esterne alla scuola;
- migliorare la relazionalità interna con il coinvolgimento dei docenti nelle iniziative di miglioramento, la condivisione di intenti, lo scambio di materiali didattici e la divulgazione delle pratiche più significative;
- curare con maggiore attenzione la relazionalità esterna, creando forme di coinvolgimento dei portatori di interesse nei vari processi innovativi che la scuola pone

in essere;

- realizzare processi di monitoraggio, valutazione ed autovalutazione, la cui reciprocità è presupposto per elevare la qualità della performance della scuola.

Nello SPECIFICO si presenta una progettazione generale strategica come segue.

AREA DELL'APPRENDIMENTO E DELLE BUONE PRASSI

Priorità

- Potenziare la qualità degli apprendimenti;
- investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.
- Promuovere il successo formativo;
- prevenire il fenomeno dell'abbandono e del disagio scolastico;
- garantire a tutti gli alunni pari opportunità di crescita culturale;
- migliorare le competenze chiave e di cittadinanza attiva degli allievi;

Obiettivi

- orientare le azioni didattiche ai risultati, coinvolgendo le famiglie nella collaborazione reciproca;
- fornire con la programmazione didattica obiettivi chiari e realistici tarati sulla singola classe;
- favorire, anche attraverso il costante aggiornamento del personale docente,
- l'ampliamento e la riqualificazione dell'offerta formativa;
- sviluppare e potenziare all'interno dell'istituto tra docenti, anche di diverse aree disciplinari, l'esigenza di confronto e di comune progettualità didattica, favorendo la formazione di gruppi di lavoro e la collaborazione professionale;
- potenziare il raccordo tra i tre diversi ordini di scuola;

- operare nella prospettiva di un sistema integrato intrecciando rapporti di collaborazione sempre più stretti con gli enti locali e le realtà istituzionali, economiche, sociali e culturali del territorio.

Azioni

- Adottare buone pratiche e strategie didattiche efficaci di inclusione, recupero, potenziamento per rendere gli alunni partecipi e motivarli allo studio;
- attivare percorsi didattici con obiettivi che mirano a ridurre le differenze di conoscenze, capacità e competenze tra gli allievi;
- impiegare strategie di apprendimento cooperativo per sviluppare competenze individuali e sociali e gestire meglio le situazioni di demotivazione e disagio;
- elaborare una progettazione curricolare basata su regole e principi condivisi per la costruzione di un sapere unitario ed organico;
- attuare percorsi che favoriscano la continuità tra i vari ordini di scuola e soprattutto tra le classi ponte;
- ricorrere a sistemi periodici condivisi di valutazione e monitoraggio per ottenere miglioramenti nell'itinerario didattico e raggiungere i traguardi delle competenze trasversali e di base;
- cooperare fra i docenti anche dei diversi ordini di scuola e condividere materiali, metodi e strategie utili ad affrontare i problemi e le situazioni problematiche che emergono nelle classi;
- promuovere attività di formazione e di aggiornamento del personale docente per incoraggiare l'innovazione, apprendere e applicare nuove metodologie e migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli
- promuovere iniziative finalizzate al coinvolgimento delle famiglie per pervenire ad una condivisione delle finalità educative, nel rispetto dei reciproci ambiti d'intervento.

AREA DELL'EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI E DELLE RISORSE

Priorità

- Migliorare la qualità delle prestazioni e dei servizi;
- investire in formazione continua per migliorare i servizi amministrativi;
- garantire a tutti gli alunni e al personale condizioni di sicurezza;
- potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, creando nuovi ambienti di apprendimento.

Obiettivi

- Assicurare una risposta rapida alle richieste dell'utenza, nel rispetto dei tempi di lavoro;
- programmare azioni didattiche e formative che consentano un pieno utilizzo delle dotazioni tecnologiche della scuola;
- formulare azioni a carattere amministrativo e organizzativo per favorire la circolazione delle informazioni all'interno dell'istituzione scolastica e la comunicazione;
- curare l'efficienza nell'impiego delle risorse con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi;
- garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro.

Azioni

- Garantire celerità nelle procedure e semplificare gli atti burocratici;
- rendere flessibili gli orari degli uffici per facilitare il contatto con il pubblico in casi di particolari esigenze;
- sviluppare il sistema di informatizzazione per migliorare e facilitare l'accesso alle informazioni da parte di tutti le componenti della scuola;
- effettuare la ricognizione delle risorse materiali per eventuale potenziamento e/o manutenzione delle attrezzature e delle infrastrutture;
- promuovere iniziative di aggiornamento e formazione del personale addetto alla sicurezza nella scuola;
- utilizzare il personale amministrativo in servizio in modo funzionale alle esigenze

dell'organizzazione complessiva dell'istituzione scolastica.

AREA DELLA COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E SOGGETTI ESTERNI

Priorità

- Assicurare la partecipazione delle famiglie alle attività della scuola;
- proporre un'offerta formativa orientata verso le opportunità del territorio.

Obiettivi

- Promuovere una cultura del dialogo e della reciprocità mediante percorsi educativi che coinvolgono gli stakeholder;
- promuovere attività di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri nel rispetto della diversità e nella valorizzazione di ogni personale lingua, cultura e religione; di particolari esigenze;
- sviluppare il sistema di informatizzazione per migliorare e facilitare l'accesso alle informazioni da parte di tutti le componenti della scuola;
- effettuare la ricognizione delle risorse materiali per eventuale potenziamento e/o manutenzione delle attrezzature e delle infrastrutture;
- promuovere iniziative di aggiornamento e formazione del personale addetto alla sicurezza nella scuola;
- utilizzare il personale amministrativo in servizio in modo funzionale alle esigenze dell'organizzazione complessiva dell'istituzione scolastica.

AREA DELLA COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E SOGGETTI ESTERNI

Priorità

- Assicurare la partecipazione delle famiglie alle attività della scuola;
- proporre un'offerta formativa orientata verso le opportunità del territorio.

Obiettivi

- Promuovere una cultura del dialogo e della reciprocità mediante percorsi educativi che coinvolgono gli stakeholder;
- promuovere attività di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri nel rispetto della diversità e nella valorizzazione di ogni personale lingua, cultura e religione;
- formare gli alunni alla cittadinanza attraverso un'esperienza concreta di responsabilizzazione nell'uso di un bene comune;
- contribuire allo sviluppo di comportamenti positivi anche attraverso il contributo delle famiglie e di soggetti portatori d'interesse;
- coinvolgere le famiglie nell'azione di supporto ai figli nel loro percorso di crescita;
- promuovere e sostenere la collaborazione tra scuola, enti locali, realtà istituzionali,
- formare gli alunni alla cittadinanza attraverso un'esperienza concreta di responsabilizzazione nell'uso di un bene comune;
- contribuire allo sviluppo di comportamenti positivi anche attraverso il contributo delle famiglie e di soggetti portatori d'interesse;
- coinvolgere le famiglie nell'azione di supporto ai figli nel loro percorso di crescita;
- promuovere e sostenere la collaborazione tra scuola, enti locali, realtà istituzionali,

PRIORITA' E TRAGUARDI DESUNTE DAL RAV

Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

Priorità:

Ridurre la varianza tra e dentro le classi negli esiti delle prove standardizzate nazionali

Traguardi:

Eliminare il divario di punteggio in Italiano e Matematica tra e dentro le classi dell'Istituto con

percorsi didattici e strategie condivise comuni.

Priorità

Migliorare i risultati di Inglese nelle prove standardizzate

Traguardi

Raggiungere risultati di inglese superiori alle scuole con lo stesso ESCS.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART.1 COMMA 7 L.107/2015)

Dinanzi ad uno scenario mondiale di metamorfosi epocale, che ha radicalmente trasformato la storia contemporanea con la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione e la ricomposizione della società su basi pluralistiche etnico - culturali, la scuola ha bisogno di ridefinire la vision e la mission proiettandosi verso orizzonti educativi che stiano al passo con i tempi. È chiamata a garantire agli alunni occasioni di crescita multidimensionale e di apprendimento dei saperi culturali di base, nonché a promuovere l'acquisizione degli strumenti di conoscenza e delle categorie di pensiero che costituiscono la bussola dell'orientamento nell'itinerario di vita personale.

A tal fine bisogna qualificare sempre più e sempre meglio l'azione educativa per sostenere la sfida che la società impone, impegnandosi per il successo scolastico, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio socio-culturale, e garantendo dignità e uguaglianza a tutti gli studenti, secondo i principi dell'art. 3 della Costituzione italiana.

L'odierno cammino intrapreso dalla scuola richiede quindi un'articolata pianificazione di curricoli, percorsi e strategie educativo - didattiche che devono tenere conto della singolarità e complessità di ogni alunno, della sua articolata identità, delle sue attitudini, capacità e abilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione. Le risorse professionali umane devono convergere i loro sforzi in una prospettiva di unitarietà e trasversalità dei saperi puntando verso la formazione di personalità, viste nella poliedricità degli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. Per conseguire tali traguardi la scuola ha bisogno di elaborare e realizzare il proprio progetto educativo e didattico tessendo una fitta rete di relazioni con gli stakeholder (enti locali e realtà

istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio) ed accogliendo le proposte e i pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori (L. 107/15, art.1, comma 14).

La vision e la mission del nostro istituto trovano una formulazione esplicita nel PTOF, documento fondamentale per la definizione dell'identità e delle finalità istituzionali e per la declinazione del mandato e degli obiettivi strategici della scuola. Si indicano a tale riguardo le finalità generali che meglio determinano la scelta degli obiettivi formativi e il grado di coerenza con le priorità del RAV, i processi, gli interventi, le risorse per realizzare il mandato che rappresenta la mission e perseguire la meta ovvero la vision verso cui si orienta la scuola del futuro.

Le finalità generali che caratterizzano il nostro piano si ispirano alla Legge 107 del 15/07/2015, art. 1, comma 1 e possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti ;
- Contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- Realizzazione di una scuola aperta;
- garanzia del diritto allo studio , delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Le scelte strategiche individuate nell'Atto d'indirizzo del Dirigente sono le seguenti:

Aggiornamento/Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

- Aggiornare/Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza del nostro Istituto.

- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative alla riduzione della disaffezione allo studio, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio), alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;

- Orientare le attività di ampliamento dell'offerta formativa al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- Aggiungere al curricolo della scuola primaria le attività opzionali aggiuntive, progettate in misura maggiore a quelle da attivare al fine di garantire agli alunni e alle famiglie l'opzione di scelta delle stesse tra quelle proposte.
- Realizzare un tempo pieno potenziato con attività laboratoriali, che valorizzano le attitudini e i talenti degli allievi e arricchiscano l'offerta formativa.

Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

- Potenziare le pratiche inclusive, attraverso percorsi personalizzati e una valutazione formativa anche con il supporto del territorio, e attraverso l'uso delle nuove tecnologie e di specifiche piattaforme digitali;
- Potenziare le competenze di cittadinanza non solo attraverso percorsi di Cittadinanza e Costituzione ma anche in modo trasversale;
- Potenziare le attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace.

Aggiornamento/Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di appartenere al gruppo e di socializzare). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo e cooperativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, role playing, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, compiti autentici e di realtà.

- In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.
- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curricolo e della didattica per competenze.
- Potenziare l'apprendimento linguistico nella lingua madre in tutte le discipline, attraverso attività orientate alla lettura e all'arricchimento lessicale, alla scrittura creativa, all'utilizzo di metodologie didattiche finalizzate alla ricerca e costruzione del sapere.
- Migliorare l'apprendimento delle lingue straniere attraverso la piattaforma eTwinning e gemellaggi e partenariati con i programmi Erasmus plus.
- Potenziare le attività didattiche svolte con il supporto delle tecnologie digitali.
- Utilizzare app e attività ludiche, digitali e non, per potenziare la motivazione degli studenti ed orientarli verso un utilizzo sempre più consapevole delle nuove tecnologie.
- Organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del Dirigente Scolastico.
- Organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale.
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

Garanzia di pari opportunità formative: assicurare a tutti le pari opportunità formative

favorendo la crescita e la valorizzazione degli alunni, nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno; promuovere l'equità, l'accoglienza e l'inclusione prestando attenzione ai bisogni di tutti e di ciascuno per prevenire l'abbandono, il disagio e la dispersione scolastica; sostenere gli alunni particolarmente fragili e svantaggiati; potenziare le eccellenze; garantire l'integrazione culturale degli alunni stranieri.

Educazione alla cittadinanza attiva: promuovere la formazione di cittadini liberi, responsabili, dotati di spirito critico, capaci di operare scelte, assumere impegni ed inserirsi attivamente nell'odierna società; diffondere la cultura dei valori (pace, legalità, solidarietà, rispetto della dignità, rispetto delle regole, rispetto dell'ambiente, sviluppo sostenibile...); sviluppare il senso di appartenenza alla comunità locale, nazionale, europea e mondiale.

Acquisizione di competenze di base: promuovere, attraverso la pluralità dei saperi e delle esperienze didattiche, l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze per operare scelte di orientamento consapevole.

Flessibilità e innovazione nell'organizzazione didattica: pianificare percorsi individualizzati e personalizzati, in un'ottica inclusiva, al fine di accrescere negli alunni la motivazione allo studio, il desiderio di riuscire; promuovere modalità organizzative basate sulla conduzione di attività laboratoriali per gruppi di alunni, classi aperte sulla flessibilità dell'orario settimanale per favorire attività di recupero, di approfondimento e di potenziamento delle eccellenze

Continuità e verticalità del curricolo: revisionare il curricolo verticale, in maniera graduale e progressiva, delineando un percorso progressivo coerente attraverso il filo conduttore dei traguardi per lo sviluppo delle competenze; progettare in conformità alle reali esigenze di contesto, ai bisogni educativi e alle aspettative dell'utenza ed impiegare modalità didattiche innovative che privilegino l'acquisizione di competenze e superino la mera trasmissione delle conoscenze.

Apertura al territorio e all'extrascuola: promuovere l'integrazione funzionale con Enti e Assicurazioni presenti sul territorio e pianificare progetti di ampliamento delle attività dell'offerta formativa, anche sulla base delle risorse offerte dal contesto specifico, con possibilità di apertura durante il periodo estivo; potenziare il confronto con altre culture attraverso l'educazione interculturale.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 9) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

10) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PERCORSO DI MIGLIORAMENTO: “ INNOVIAMOCI”

Il canale sensoriale, utilizzato per recepire l'informazione, caratterizza il nostro stile di apprendimento, il nostro modo di imparare, e può essere di vario tipo: visivo-verbale, visivo [1] non verbale, uditivo e cinestesico. Il percorso pertanto prevede attraverso l'utilizzo delle tecnologie multimediali, un ampliamento dei canali sensoriali utilizzati dai docenti nella didattica.

A tale scopo gli ambienti di apprendimento verranno migliorati con una progressiva sostituzione delle LIM con i monitor interattivi multimediali e le smartTV. Lo scopo è quello di migliorare non solo i canali visivi e cinestetici, ma anche quelli uditivi, in grazie ad una maggiore definizione audio e video dei nuovi dispositivi.

L'attuazione del percorso prevede una formazione specifica sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla didattica per competenze estesa a tutti i docenti di ogni ordine di scuola.

Obiettivi di processo collegati al percorso di miglioramento

Obiettivo di processo: curriculum, progettazione e valutazione:

Promozione e sviluppo della didattica laboratoriale per tutte le discipline

Priorità collegate all'obiettivo

- Priorità - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

1. Ridurre la varianza tra e dentro le classi negli esiti delle prove standardizzate nazionali.

2. Migliorare i risultati di inglese nelle prove standardizzate.

Obiettivo di processo: orientamento strategico e organizzazione della scuola:

- Potenziamento dei supporti tecnologici per la didattica (LIM, Tablet, PC)

Priorità collegate all'obiettivo

Priorità - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

1. Ridurre la varianza tra e dentro le classi negli esiti delle prove standardizzate nazionali.

Obiettivo di processo: sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

- Formazione dei docenti sulle tecnologie per la didattica

Priorità collegate all'obiettivo

- Priorità - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

1. Ridurre la varianza tra e dentro le classi negli esiti delle prove standardizzate nazionali.

2. Migliorare i risultati di inglese nelle prove standardizzate

Attività prevista: percorsi di innovazione

OBIETTIVI

- conoscere lo storytelling e il digital storytelling applicato al thinking;
- sperimentare percorsi di programmazione e making digitale;
- conoscere i fondamenti della robotica educativa nella scuola;

□ visualizzare esempi di buone pratiche di utilizzo di percorsi di coding unplugged e digitale;

□ innovare la didattica attraverso l'uso di nuove metodologie e la costruzione attiva di

percorsi multimediali e multimodali.

MAPPATURA DELLE COMPETENZE

I corsisti acquisiranno competenze relative a:

□ nuovi ambienti per l'apprendimento

□ didattica a distanza con piattaforme dedicate e strumenti di condivisione

□ mondo della programmazione (coding - making - tinkering)

□ uso le tecnologie digitali per favorire e migliorare le strategie di apprendimento collaborativo

□ utilizzo di tecnologie di ausilio all'apprendimento (libri digitali, software, mappe mentali/concettuali etc.)

□ utilizzo di strumenti operativi e compensativi.

Attività prevista nel percorso: compiti di realtà di sistema

AGENDA 2030 e GIARDINO DEI GIANNI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: 01/06/2022

Destinatari: studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti:

- Studenti

Genitori

Docenti

Vengono promossi compiti di realtà di sistema unici per tutti gli ordini di scuola.

Si mira alla realizzazione di prodotti significativi ovvero di manufatti ed oggetti con un ampio potenziamento delle competenze di espressione artistiche e culturali. Nelle attività proposte viene dato ampio spazio al lavoro di gruppo in cooperative Learning e collaborative Learning sia all'interno dei singoli gruppi classe che in parallelo con altre classi.

Le attività proposte, incentivano la progettazione e realizzazione di oggetti, attraverso il riuso e riciclo di materiali reperibili tra le mura domestiche, da soli o in gruppo, dai bambini e dai ragazzi. Le tematiche uniscono i piccoli e i grandi, generando una verticalizzazione del curriculum implicita e reale, in quanto i fratelli più piccoli imparano dai più grandi, confrontandosi su temi comuni, traendo idee, apprendendo soluzioni, e allo stesso tempo acquisendo, senza accorgersene, quelle competenze necessarie per affrontare con successo i percorsi futuri.

Risultati attesi:

1. Studiare, apprendere, realizzare, fare ovvero costruire la realtà, trasformare il mondo che ci circonda attraverso la manipolazione e l'assemblaggio della materia.
2. Acquisire conoscenze durevoli e competenze utili attraverso l'apprendimento significativo.

PERCORSO DI MIGLIORAMENTO: L' INGLESE EFFICACE A SCUOLA

Descrizione Percorso

In seguito all'autovalutazione e alla riflessione collegiale sui risultati scolastici conseguiti dagli alunni, è emerso un punto di criticità rilevante, in merito alla padronanza della lingua inglese, che richiede una particolare attenzione.

La selezione dei destinatari è demandata ai Consigli di classe sulla base delle rilevazioni della procedura di valutazione.

Per l'attuazione del progetto si prevede l'utilizzo di contesti di apprendimento consoni alle esigenze degli alunni. Le strategie didattiche favoriranno l'interattività, la centralità dello studente e il cooperativismo.

Tra le metodologie saranno privilegiate la didattica laboratoriale e individualizzata, le pratiche inclusive con l'impiego di strumenti compensativi, la didattica digitale,

l'operatività sul campo per l'addestramento percettivo - sensoriale, l'apprendimento in forme ludiche, la riflessione sugli errori ricorrenti, il tutoring e il problem solving.

L'itinerario didattico sarà strutturato in micropercorsi verticali di recupero delle competenze interessate per classi aperte.

Piccoli gruppi di alunni delle classi della primaria e della secondaria di I grado lavoreranno insieme anche in sottogruppi mobili, sotto la guida dei docenti del gruppo di progetto.

Il percorso prevede delle azioni specifiche finalizzate alla formazione dei docenti di italiano ed inglese, all'acquisizione delle competenze necessarie per passare da una didattica trasmissiva limitata solo alle lezioni frontali e alle verifiche scritte ed orali, a quella laboratoriale con ampia adozione in tutte le classi **di nuove metodologie didattiche per competenze.**

Si prevedono inoltre progetti di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati alla promozione della lettura, della scrittura e dell'ascolto della lingua inglese.

- **Priorità - Risultati nelle prove standardizzate nazionali.**

1. Ridurre la varianza tra e dentro le classi negli esiti delle prove standardizzate nazionali
2. Migliorare i risultati di inglese nelle prove standardizzate.

Obiettivi di processo collegati al percorso

Obiettivi di processo:

Curricolo, progettazione e valutazione

- Ampliamento dell'Offerta Formativa attraverso l'implementazione della proposta linguistica: corsi di potenziamento della Lingua Italiana e Inglese

Obiettivo di processo: ambiente di apprendimento

- Potenziamento dei supporti tecnologici per la didattica (LIM, Tablet, PC)

Priorità collegate all'obiettivo

- **Priorità**

- **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Ridurre la varianza tra e dentro le classi negli esiti delle prove standardizzate nazionali

Obiettivi di processo: sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Formazione dei docenti sulle metodologie didattiche efficaci per l'apprendimento della lingua italiana ed inglese

Priorità - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

1. **Ridurre la varianza tra e dentro le classi negli esiti delle prove standardizzate nazionali**
2. **Migliorare i risultati di inglese nelle prove standardizzate**

Attività prevista nel percorso: metodologie didattiche efficaci per l'apprendimento della lingua inglese

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: 01/06/2022

Destinatari: docenti

Soggetti interni/esterni coinvolti:

- Docenti

- Consulenti esterni

Descrizione

Percorso formativo che si propone di esercitare la condivisione di materiali di lavoro afferenti

all'area linguistico-espressiva.

I partecipanti, suddivisi per gruppi di lavoro, anche spontanei, andranno a progettare e svolgere, in forma guidata, un compito di realtà su temi e contenuti elaborati in sede plenaria, per giungere a forme di autovalutazione.

Risultati Attesi

- Costruzione di pratiche e modelli di condivisione della progettazione per l'area linguistico-espressiva;
- Definizione dei parametri di coerenza della progettazione per aree disciplinari con il

curricolo per competenze;

- Utilizzo di approcci diversificati allo specifico materiale didattico disciplinare previsto dal curricolo di Istituto;
- Definizione e condivisione di un appropriato sistema di valutazione per competenze dedicato, con particolare riferimento all'area linguistico-espressiva.

-

-

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LEGGIMI UN LIBRO

-

ATTIVITA': Laboratori di recupero delle abilità linguistiche, strutturati in tre micropercorsi

1. Ascolto

Impiego di strategie di ascolto e decodificazione dei messaggi; ascolto libero e mediato di diversi generi testuali ed elaborazione appunti; interazioni comunicative guidate.

2. Stili di lettura

Lettura strumentale, lettura teatralizzata, lettura ad una sola voce e a più voci, lettura ad alta voce e lettura silenziosa di testi di diversa tipologia; registrazione della voce del lettore; ricerca lessicale semantica.

3. Parole per comunicare

Approcci comunicativi programmati e liberi; discussioni su temi e problemi; racconti orali, inventati e reali; esposizioni orali operative.

Risultati attesi

- Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti con livello iniziale attraverso l'acquisizione delle competenze di base che favoriscono la comunicazione nella

lingua italiana , puntando sulla qualificazione delle pratiche d'insegnamento;

- maturare la capacità d comunicare oralmente, secondo un ordine sequenziale, messaggi chiari e pertinenti, formulati in un registro adeguato alla situazione;

- sapere esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali;

- sapere estrapolare dai testi scritti informazioni utili all'esposizione di un argomento;

- usare il lessico con proprietà e varietà semantiche;

-sviluppare attitudini personali (impegno, interesse, motivazione) favorevoli a migliorare i risultati scolastici, in termini di autonomia operativa ed impiego di competenze, attraverso la sperimentazione di metodologie innovative, incentrate sulla didattica digitale e su strategie di tendenza;

-creare il senso di appartenenza ad un gruppo misto verticalizzato o in orizzontale;

-diminuire il tasso di insuccesso derivante da demotivazione nei confronti dello studio e dell'applicazione.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: RECUPERO ITALIANO

Responsabile

Docente di lettere della scuola secondaria di primo grado e docente di scuola primaria.

Pianificare ed attuare percorsi di recupero delle competenze inerenti agli ambiti: scrittura

e riflessione grammaticale

Risultati Attesi

1) I segreti della scrittura

Produzione testi scritti di diversa tipologia (narrativi, espressivo-emotivi, poetici, descrittivi, espositivi, regolativi...) dopo avere acquisito le strategie adeguate e le tecniche dell'autocorrezione.

Dalla grammatica alla scrittura

2) **Articolazione del discorso:** punto di partenza per riconoscere le diverse categorie grammaticali e le loro modificazioni. Analisi della fonologia e della morfologia con particolare attenzione al verbo; analisi delle strutture ortografiche; studio della sintassi della proposizione.

RISULTATI ATTESI

- Acquisire il possesso delle strategie linguistiche per comporre testi di diversa tipologia

(narrativi, descrittivi, espositivi, regolativi, espressivo-emotivi, poetici...);

- maturare la capacità di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione scritta;

- padroneggiare ed applicare in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative

ala morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali;

- produrre testi corretti dal punto di vista ortografico;

- operare scelte lessicali appropriate;

-sviluppare attitudini personali (impegno, interesse, motivazione) favorevoli a migliorare i risultati scolastici, in termini di autonomia operativa ed impiego di competenze, attraverso la sperimentazione di metodologie innovative, incentrate sulla didattica digitale;

-creare il senso di appartenenza ad un gruppo misto verticalizzato o in orizzontale;

-diminuire il tasso di insuccesso derivante da demotivazione nei confronti dello studio.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: RECUPERO LINGUA STRANIERA

Responsabile

Docenti di lingua straniera.

Laboratori di recupero

Risultati attesi:

Recuperare e consolidare le competenze morfosintattiche di base della lingua inglese.

Acquisire un linguaggio essenziale, ma appropriato e funzionale alla comunicazione.

Utilizzare semplici strategie di autovalutazione e autocorrezione per giungere così ad

una maggiore consapevolezza dei propri limiti e dei propri bisogni formativi.

Lavorare autonomamente, a coppie, in gruppo, cooperando e rispettando le regole.

Valorizzare la comunicazione e l'ascolto attivo.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'Istituto Comprensivo Ladispoli 1 ha avviato un percorso di trasformazione della propria attività pedagogica e didattica che dovrà svilupparsi pienamente nel corso del triennio 2022 /25 articolato come di seguito indicato:

- implementazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, anche attraverso la partecipazione agli eventi e progetti dedicati. In particolare l'I.C. intende promuovere la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare a prescindere dallo stato di pandemia attualmente dichiarato.
- sperimentazione di attività finalizzate alla prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo, e in genere collegate allo sviluppo di competenze di cittadinanza e sociali e civiche, anche mediante l'adesione ad attività in rete con altre

scuole/associazioni ed enti.

- la didattica laboratoriale in un contesto di scuola digitale e di sviluppo dei linguaggi;
- l'incremento quali-quantitativo delle dotazioni tecnologiche;
- la formazione in servizio del personale docente della scuola sugli aspetti didattico metodologici, sull'utilizzo delle nuove tecnologie sugli ambienti di apprendimento per l'inclusione scolastica di tutti, per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica.
- potenziamento dell' apprendimento della lingua inglese.

Particolare attenzione dovrà essere assegnata alla competenza digitale che presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo ,con dimestichezza , spirito critico e responsabile, per apprendere, lavorare e partecipare alla società.

Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

L'uso di metodologie e strumenti innovativi (LIM, monitor touch, laboratori di informatica e multimedialità, didattica laboratoriale, lo studio delle lingue straniere, didattica laboratoriale, flipped classroom ecc.) risponde alla necessità di adeguare la didattica ai bisogni individuali degli alunni, finalizzandola allo sviluppo delle attitudini, al possesso sempre più sicuro delle competenze e abilità fondamentali; di promuovere una maggiore diffusione di metodologie didattiche innovative che richiedono un uso esteso delle risorse digitali, con ricadute positive sul grado di coinvolgimento degli studenti e sui livelli di apprendimento.



AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La realizzazione di un laboratorio innovativo darà maggiore impulso ad una didattica innovativa e/o virtuale per sviluppare competenze chiave di cittadinanza.

Si svolgeranno attività che consentono di sviluppare competenze chiave come imparare ad imparare, potenziare lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità. Sarà attuata una didattica innovativa anche per gli alunni BES che spesso trovano nella tecnologia un grande facilitatore in grado di accelerare i processi di comprensione e formazione.

SVILUPPO PROFESSIONALE

La scuola si impegna ad avviare un percorso formativo per docenti e personale ATA finalizzato all'utilizzo ottimale dei nuovi ambienti di apprendimento.

Si opererà per l'arricchimento della professionalità docente, con l'acquisizione di solide capacità di utilizzo e gestione di strumenti e ambienti digitali, in misura tale da consentire l'applicazione di metodologie didattiche innovative, in grado di attivare il coinvolgimento degli

alunni e renderli autentici protagonisti dei loro percorsi di apprendimento. Si prevede di organizzare un corso della durata di 20 ore rivolto ai docenti.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Si vuole dare un maggiore impulso alla didattica digitale e laboratoriale per sviluppare sia competenze chiave di cittadinanza, sia competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo in tutti i campi disciplinari. Anche gli alunni BES potranno fruire di risorse e metodologie innovative facilitanti i processi di comprensione e formazione.

Tra le principali modalità didattiche innovative che si attueranno rientrano

- learning by doing
- Peer tutoring e cooperative learning, per sviluppare collaborazione, leadership e azioni-produzioni orientate anche ad incidere sul territorio (blog, webmagazine,...).
- Apprendimento differenziato per aumentare l'inclusione scolastica e sollecitare tutti gli stili di apprendimento Flipped classroom, con fruizione anche domestica di risorse online (video, webinar, ...) e lavoro collaborativo in aula.

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

Per la realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa viene promossa la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, adottando un modello organizzativo di tipo aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate, ma al tempo stesso regolato da principi quali il coordinamento, l'interazione, l'unitarietà e la circolarità. Il superamento del modello organizzativo razionale e burocratico tradizionale ed il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la consapevolezza e condivisione delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola chiamando in causa tutti e ciascuno, quali espressione di una vera comunità professionale.



L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Gli interventi di mediazione metodologica rappresentano l'epicentro dell'azione didattica e poggiano su stili di insegnamento integrati, che coniugano le metodologie tradizionali con le più moderne pratiche innovative basate sull'impiego degli strumenti tecnologici. Tali processi giovano a creare una linea di continuità con il passato e, nel contempo, una maggiore apertura verso gli orizzonti della didattica digitale con esperimenti atti a soddisfare gli interessi degli alunni nell'utilizzo delle TIC e a potenziare le competenze chiave. La scuola promuove in tal senso la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione a supporto della didattica, creando canali di collaborazione tra docenti attraverso incontri dipartimentali, riunioni formali, discussioni e scambi di vedute informali, esperienze a classi aperte e/o per gruppi di livello. Sotto il profilo metodologico i docenti si pongono come obiettivo specifico quello di condurre gli allievi alla comprensione dei concetti fondamentali delle materie, dei loro linguaggi specifici ed affrontano gli argomenti di studio in chiave problematica al fine di favorire la partecipazione e l'interesse. La prassi strategica curricolare è mirata all'acquisizione di un linguaggio flessibile, di una procedura di indagine articolata e funzionale, nonché al conseguimento dell'autonomia e allo sviluppo delle capacità operative, indispensabili per interpretare correttamente la realtà ed interagire con essa con consapevolezza, logica propositiva e spirito critico. Al fine di conseguire gli obiettivi prefissati, varie e diverse sono le strategie e metodologie didattiche utilizzate dagli insegnanti, unitamente ai sussidi messi a disposizione dalla scuola, da ogni singolo docente (audiovisivi, libri di testo, manuali, carte, documenti, quotidiani, mezzi informatici e multimediali e strumenti specifici di ogni disciplina). Le strategie didattiche guidano l'orientamento complessivo dell'insegnante in quanto facilitatore dei processi di apprendimento; le metodologie riguardano l'insieme di procedure che l'insegnante attiva nella realizzazione delle singole unità di lavoro che ha progettato. Fondamentale risulta il contesto educativo, cioè l'ambiente di apprendimento, in cui interagiscono insegnanti e studenti. È importante gestire il gruppo classe attraverso una serie di regole istituzionali indispensabili per una serena convivenza civile, che verranno spiegate ai ragazzi per permettere loro di condividerne a pieno valenza e importanza. Questa fase iniziale richiede un rinforzo continuo durante la

permanenza a scuola. Altra strategia didattica per rafforzare sia la dinamica del gruppo classe sia il rapporto insegnante - studente è quella della conversazione clinica, che consolida la prassi comunicativa e promuove lo sviluppo delle capacità logiche, critiche e creative di ciascun alunno. Traendo spunto da un nucleo tematico che desti interesse, la lezione interattiva diventa opportunità di confronto e di verbalizzazione. Essa consente ai ragazzi di sentirsi parte di un gruppo condividendo con i compagni esperienze, riflessioni, emozioni su vari e diversi argomenti, talvolta proposti dagli stessi ragazzi prendendo spunto dalle loro esperienze di vita, o dall'insegnante al fine di guidare il gruppo su tematiche di valenza educativa e formativa. Per quanto riguarda l'approccio didattico alle discipline è fondamentale la strategia del lavoro di gruppo. Considerando i diversi tempi e stili di apprendimento dei ragazzi si organizza il gruppo classe per fasce di livello per svolgere attività sia di recupero sia di approfondimento. I gruppi sono strutturati secondo le modalità di apprendimento cooperative learning e collaborative learning. Nella prima ad ogni studente è assegnato un compito specifico da svolgere, stimolando l'autostima; nella seconda, incentrata sulla valorizzazione della collaborazione, si prevede che ogni allievo lavori su tutte le parti del compito complessivo, potenziando così il senso di responsabilità verso se stesso e verso gli altri. Tali modalità possono essere estese a classi aperte, in orizzontale e verticale, e soprattutto alle classi ponte. Molto importante è anche l'opzione del tutoring, che prevede l'affiancamento a studenti in difficoltà di altri compagni con il compito di aiutarli ad organizzare il materiale didattico (appunti, schede, mappe, tabelle, ecc.), a scrivere correttamente nel diario i compiti da svolgere a casa, a stimolarli in classe ad un'attenzione maggiore e ad incoraggiarli ad un'applicazione allo studio più costante e produttiva. Il lavoro viene affidato a gruppi flessibili, coordinati da un tutor, agenti a rotazione su specifiche aree disciplinari, a seconda delle loro competenze. Indispensabile per garantire le pari opportunità e il successo formativo è la progettazione di percorsi differenziati, sia per facilitare l'inclusione dei BES sia per favorire il potenziamento delle eccellenze. Essa si rivela valido strumento per permettere ai ragazzi di recuperare carenze pregresse oppure di potenziare le proprie specifiche capacità, tenendo conto dei diversi stili e tempi di apprendimento di ciascun alunno. Particolarmente proficuo si rivela il coinvolgimento degli alunni in difficoltà in tutte le attività nelle quali presentino maggiori attitudini e congenialità, curando, soprattutto, la scelta di percorsi più agibili.

Efficace strategia risulta essere la didattica breve, fondamentale per far recuperare ai ragazzi, nel minor tempo possibile, le carenze evidenziate, per limitare o eliminare lo svantaggio che impedisce agli stessi di ottenere il successo scolastico al pari dei loro compagni. Ciò

ovviamente ha un positivo risvolto anche dal punto di vista formativo e socio - relazionale, perché permette agli alunni in difficoltà sia di accrescere il senso di fiducia in se stessi e l'autostima sia un miglior inserimento nel gruppo classe, sentendosi al pari dei loro coetanei. La didattica breve non svolge la sua funzione solo nell'azione di recupero; risulta, infatti, ausilio importante nell'attività di individualizzazione del percorso nel corso dell'anno. Questa strategia consente la ristrutturazione e razionalizzazione delle discipline secondo il criterio della chiarezza e della semplicità e la personalizzazione dei programmi secondo il criterio della essenzialità e della significatività dei contenuti. Diffuso è anche il metodo ricorrente a spirale, secondo il quale un processo viene ripreso più volte per facilitare l'assimilazione delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze. In una scuola aperta all'innovazione non può mancare la didattica laboratoriale e digitale, grazie alla quale gli alunni, guidati dall'insegnante, diventano protagonisti del loro apprendimento, cioè "imparano ad imparare". Gli esperimenti di didattica laboratoriale vengono condotti attraverso l'utilizzo di ambienti di apprendimento online, con forme di aggregazione cooperativa, favorendo la gestione democratica delle dinamiche relazionali con il gruppo dei pari e degli adulti in una graduale conquista di auto ed etero percezione. Il laboratorio permette di coniugare teoria e pratica in uno spirito di problematizzazione, ricerca e progettazione di soluzioni. Gli alunni vengono stimolati ad operare in maniera cooperativa, a gruppi e a classi, in verticale e orizzontale, sulla base degli interessi comuni per svolgere compiti ben definiti, nell'ottica della flessibilità organizzativa. Diverse anche le metodologie didattiche che vengono utilizzate con frequenza periodica, dal role playing (gioco di ruoli) al brainstorming (flusso libero di idee), dal problem solving (risoluzione di problemi) al metodo dei casi, dalla ricerca- azione sul campo che conduce all'apprendimento per scoperta alla tradizionale lezione frontale e dialogata, dal procedimento induttivo a quello deduttivo. Particolare spazio viene dato infine alle esperienze che vedono protagonisti i ragazzi in laboratori esterni alla scuola, presenti nel territorio. Ad una prima fase "teorica e propedeutica" in classe seguono le uscite sul campo e le sequenze operative per organizzare appunti; catalogare materiali raccolti; elaborare testi; documentare attività attraverso fotografie, depliant, cartelloni; elaborare mappe concettuali; comunicare i risultati attraverso relazioni, articoli di giornale, video, prodotti informatici.

Riguardo ai procedimenti individualizzati per favorire il processo di apprendimento e di maturazione vengono attivate, a seconda delle fasce di livello:

- a) strategie per il potenziamento –arricchimento delle conoscenze e delle competenze, quali:
- approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti;

- affidamento di incarichi-impegni e/o di coordinamento;
 - impulso allo spirito critico ed alla creatività;
- b) strategie per il sostegno-consolidamento delle conoscenze e delle competenze:
- attività guidate a crescente livello di difficoltà;
 - esercitazione di fissazione-automatizzazione delle conoscenze;
 - inserimento in gruppi motivati di lavoro;
 - stimolo ai rapporti interpersonali con compagni più ricchi di interessi, con frequenti verifiche e richiami;
 - trattazione di unità di apprendimento basate su strategie non circoscritte esclusivamente al rapporto spiegazione- interrogazione ma che mirino alla co-costruzione del sapere;
- c) strategie per il recupero delle conoscenze e delle competenze:
- studio assistito in classe sotto la guida dell'insegnante;
 - semplificazione dei contenuti disciplinari;
 - mappe concettuali e cognitive, immagini, schemi illustrativi, riassunti, cronologie;
 - allungamento dei tempi di acquisizione delle conoscenze;
 - assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami;
 - coinvolgimento in attività collettive

Il Curricolo verticale, autonomo e versatile, evidenzia chiaramente le finalità della scuola dell'Infanzia come realtà di un progetto che concorre allo sviluppo integrale della persona del bambino, e ne promuove le potenzialità e l'uguaglianza delle opportunità educative. L'esigenza di favorire la continuità e la valorizzazione delle differenze, secondo un articolato

progetto educativo e didattico che costruisce la parte integrante della Programmazione delle singole sezioni. Nella stesura del Piano dell'Offerta Formativa, vengono proposte delle attività curriculari mirate ad un progressivo miglioramento dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione.

Gli obiettivi di apprendimento definiscono i contenuti di conoscenza e le abilità ritenuti essenziali al fine di raggiungere i traguardi prescrittivi per lo sviluppo delle competenze, definiti e articolati in campi di esperienza e nelle Indicazioni Nazionali. L'utilizzo degli obiettivi per la costruzione delle proposte curriculari elaborate dalle scuole non costituisce un esercizio applicativo, ma permette una dinamica sintesi progettuale e operativa attenta alle condizioni organizzative e didattiche per la realizzazione di un insegnamento efficace.

Nella scuola dell'Infanzia si parla di CAMPI D'ESPERIENZA EDUCATIVA espressione con cui si definiscono i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti, con il costante suo attivo coinvolgimento e orientata dall'azione consapevole dell'insegnante.

La scuola dell'Infanzia organizza le proposte educativo-didattiche attraverso un curriculum esplicito che si articola attraverso i 5 campi d'esperienza.

SCUOLA PRIMARIA

Compito fondamentale della scuola Primaria è promuovere la prima alfabetizzazione culturale operando per una scuola democratica che dia agli alunni tutte le opportunità perché ciascuno esprima il meglio di sé nella crescita culturale per rendere i bambini protagonisti attivi della loro maturazione e della elaborazione della loro conoscenza attraverso il ricorso ad una didattica fondata su processi attivi di ricerca e scoperta e ad una più ampia diffusione delle tecnologie multimediali.

La scuola Primaria dell'I.C Ladispoli1 lavora per valorizza il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza facendo acquisire valori come solidarietà, fratellanza, amicizia, onestà, lealtà, senso del dovere e di responsabilità, perseveranza.

La scuola deve, inoltre, formare una mentalità critica ed aperta alla ricerca e all'indagine ed

interessata all'esame delle situazioni, fatti e fenomeni in vista dell'inserimento nella vita sociale, culturale e professionale, favorendo lo sviluppo ed il potenziamento del pensiero nei suoi vari aspetti razionali e creativi: intuizione, immaginazione, progettazione, ipotesi, deduzione, controllo. Infine, assicura il benessere psico-fisico dei bambini privilegiando, nel rapporto educativo, la dimensione relazionale ed affettiva facendo acquisire il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria

età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza

per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria rappresenta il tratto conclusivo del percorso compiuto nel primo ciclo di istruzione e formazione e si pone come traguardo di motivare l'alunno inteso come persona da inserire in un contesto sociale; nel raggiungere tale finalità la scuola secondaria si propone di avere le seguenti peculiarità qualificandosi come: SCUOLA DELL'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA, SCUOLA CHE COLLOCA NEL MONDO, SCUOLA ORIENTATIVA, SCUOLA DELL'IDENTITA', SCUOLA DELLA PREVENZIONE DEI DISAGI E DEL RECUPERO DEGLI SVANTAGGI, SCUOLA DELLA RELAZIONE EDUCATIVA.

Questi caratteri distintivi della scuola secondaria devono essere considerati come le linee guida su cui stabilire e modellare obiettivi formativi in tutto il percorso scolastico.

Impegnandosi a recepire il ventaglio di novità sancite dalla riforma, la nostra scuola, nel nome della continuità, promuove ed auspica il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Nel raggiungere gli obiettivi formativi generali, le singole discipline operano un'azione organica e concertata fissando degli obiettivi specifici di apprendimento stabiliti da indicazioni ministeriali, le quali distinguono, nell'ambito della durata triennale del corso di studi, un biennio iniziale da un terzo anno conclusivo, per ciascuno dei due segmenti vengono fissati obiettivi specifici differenti. Sotto l'aspetto strettamente didattico, i docenti, in assoluta libertà nei tempi e nei modi d'insegnamento, proporranno le programmazioni curriculari scandite in unità di apprendimento plasmate sui bisogni specifici. In tale ottica il nostro Istituto promuove la metodologia dell'apprendimento attivo.

Essa si fonda su:

- promozione di un contesto educativo sereno ed emotivamente funzionale al compito (Erickson);
- relazione interpersonale fra docente e discente improntata al rispetto reciproco e all'affettività;
- tecnica del "contratto formativo", accordo con gli alunni sui contenuti da affrontare e sugli obiettivi da raggiungere, rispetto dei tempi di maturazione e di apprendimento di ciascun allievo. E poiché "Il sapere diventa veramente significativo solo se passa attraverso l'esperienza personale e l'agire" vengono proposte attività laboratoriali, curriculari ed extracurriculari, opzionali.

Le metodologie e le strategie didattico-educative che abbiamo scelto ed utilizziamo, vengono poi di volta in volta calate e contestualizzate rispetto al gruppo di lavoro (classe, piccolo gruppo, gruppo aperto, laboratorio...)

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi

simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Competenze in uscita INGLESE scuola primaria

Anche in relazione all'apprendimento della lingua inglese, l'alunno dimostra una competenza plurilingue e pluriculturale riconducibile al livello A1 del QCER utile ad esercitare la cittadinanza attiva sia nel contesto in cui vive sia oltre i confini del territorio nazionale, così come previsto dalle Indicazioni nazionali vigenti: più precisamente, è in grado di affrontare ed interagire, ad un livello elementare, in una conversazione su temi noti quali il proprio vissuto e i bisogni immediati; di comprendere le informazioni principali di testi scritti ed orali in L2, con o senza

supporto visivo; di produrre semplici frasi corrette dal punto di vista formale e sintattico; di svolgere i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Competenze in uscita INGLESE scuola secondaria di primo grado

Nell'incontro con persone di diversa nazionalità sa esprimersi ad un livello base in lingua inglese (riconducibile al livello a2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa), comprendere oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua su argomenti familiari o di studio che affronta a scuola e nel tempo libero.

Nell'interazione orale, è in grado di interagire ad un livello base in contesti familiari su argomenti noti e a comprendere i punti essenziali di una conversazione.

Nella produzione scritta, l'alunno è in grado di produrre testi brevi e semplici di uso comune, rivolti a coetanei o familiari. Insita nella comunicazione in L2 è anche la comprensione culturale. Per questo l'alunno, al termine della scuola secondaria di 1° grado, conosce gli aspetti principali dei paesi della L2, individua gli elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, dimostra interesse verso la cultura del paese di cui studia la lingua.

IN ALLEGATO IL CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO

ALLEGATI:

Curricolo-verticale I.C. Ladispoli 1 a.s. 2021-2022.pdf

INIZIATIVE AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto Comprensivo Ladispoli 1 si è da sempre distinto per varietà dell'Offerta verso la propria utenza. Creatività, educazione e formazione sono le parole d'ordine dei Progetti inseriti nel PTOF d'Istituto, questi sono un valido strumento per perseguire le finalità e gli obiettivi didattici previsti nel curriculum. Tramite i Progetti si integrano le metodologie, si realizzano la collegialità, l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà, si ricercano percorsi nuovi per offrire a tutti gli alunni la possibilità di raggiungere il pieno successo formativo e per accompagnarli nel personale processo di crescita aiutandoli a realizzare il loro "progetto", creando una scuola in cui tutte le componenti – bambini, ragazzi, famiglie, insegnanti – possano vivere in un clima sereno e all'insegna dello star bene e dove lo scopo dell'insegnamento non è produrre apprendimento, ma produrre condizioni di apprendimento. I Progetti per l'arricchimento dell'Offerta formativa sono i seguenti:

PROGETTO LEGALITA'

PROGETTO CONTINUITA'

PROGETTO LETTURA

PROGETTO AMBIENTE: GIARDINO DEI GIANNI E PICCOLE GUIDE DEL TERRITORIO AGENDA 2030

PROGETTO RECUPERO SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO POTENZIAMENTO SCUOLA SECONDARIA

PROGETTO POTENZIAMENTO SCUOLA SECONDARIA ITALIANO E MATEMATICA

SCUOLA ATTIVA KIDS

PROGETTO MUSICA: PIANOFORTE E TASTIERA

LA BANDA BABELE. MUSICA E INFANZIA FLAUTO

LA BANDA BABELE. MUSICA E INFANZIA BACCHETTE

PROGETTO MUSICA

CERTIFICHIAMOCI

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD: FORMAZIONE DEI DOCENTI

NOI SCUOLA D' EUROPA: ADESIONE ALLA PIATTAFORMA ETWINNING.

PROGETTO:CRESCI NELLA LEGALITA'

Descrizione Percorso

Durante l'esperienza di autovalutazione si è consolidata sempre più, all'interno del NIV e poi a livello collegiale, la convinzione che un aspetto da non sottovalutare nella realizzazione oggettiva di migliorare la qualità della scuola fosse quello di potenziare l'acquisizione di alcune competenze chiave del quadro europeo, quali: imparare ad imparare, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale, competenze sociali e civiche e di garantire agli studenti il

possesso graduale delle competenze di cittadinanza attiva che consentono con azioni

costruttive di modificare positivamente molti contesti della convivenza civile.

Tale convincimento è maturato sia dalla consapevolezza che alcuni ragazzi possiedono delle attitudini specifiche, dei talenti che richiedono di essere sviluppati e orientati verso traguardi di realizzazione personale con percorsi mirati di orientamento formativo; sia dall'aver constatato che il rapporto tra scuola e territorio fosse piuttosto povero di esperienze formative condivise con gli stakeholder e le famiglie.

Da qui l'idea di avviare un percorso variegato e pluridirezionale con le agenzie formative esterne alla scuola per offrire agli alunni occasioni di crescita sotto il profilo della cittadinanza attiva.

A tal fine il progetto di miglioramento prevede la pianificazione di un'ampia gamma di attività mirate a promuovere l'acquisizione delle competenze sociali e civiche, sensibilizzare al rispetto delle regole e dei valori fondanti della convivenza umana, sollecitare la maturazione di modelli positivi comportamentali, traguardi giudicati indispensabili per un concreto esercizio della cittadinanza attiva, intesa sia come conoscenza delle regole del vivere civile, del funzionamento delle Istituzioni dello Stato e dei dettami della Costituzione, sia come partecipazione attiva alle

dinamiche di sviluppo della comunità territoriale, locale e nazionale. Il campo di tirocinio alla pratica della cittadinanza attiva e democratica sarà il territorio, inteso come bene comune che va tutelato in termini di sostenibilità ambientale, di legalità e sicurezza e che richiede la riscoperta e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico-culturale per riallacciare i nodi tra passato e presente e conservare la memoria di ciò che è stato.

Si tratta di operare in un campo vastissimo di studio e ricerca che, se ben curato, può diventare fucina per la formazione di cittadini consci del proprio status di membri di una collettività, il cui progresso dipende dalle capacità di ognuno di spendersi a favore dell'intera comunità di cui si è parte, ma soprattutto capaci di spirito d'iniziativa e di impegno spendibile nel modificare situazioni di degrado, di immobilismo, di abbandono. Le esperienze didattiche riguarderanno ambiti specifici

quali: giornalismo, teatro, documentazione fotografica, produzione e diffusione di immagini attraverso le tecniche informatiche e multimediali.

Per la realizzazione di buone pratiche innovative che abbiano una forte ricaduta formativa sugli studenti sarà richiesta la consulenza di esperti, il coinvolgimento delle famiglie ed in primis la partecipazione degli enti locali, delle istituzioni e delle associazioni operanti nel territorio. Dopo ampie discussioni formali e informali nelle varie sedi collegiali, i docenti hanno individuato quali destinatari del progetto gli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado, che si distinguono per particolari potenzialità da coltivare come eccellenze e si attestano su livelli di competenza intermedi, in quanto in possesso di alcuni saperi fondamentali che favoriscono una fruttuosa azione di ricerca sul campo.

Per l'attuazione del progetto si prevede l'utilizzo di contesti di apprendimento consoni alle esigenze degli alunni, ormai elevatamente edotti in campo digitale. Le strategie didattiche favoriranno l'interattività, la centralità dello studente e il cooperativismo. Tra le metodologie saranno privilegiate la didattica laboratoriale e digitale, l'operatività sul campo, l'apprendimento per scoperta, il tutoring e il problem solving.

L'itinerario didattico sarà strutturato in percorsi di potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza. Gruppi di alunni delle classi della primaria e secondaria di I grado lavoreranno insieme anche in sottogruppi mobili, sotto la guida dei docenti del gruppo di progetto e degli esperti coinvolti.

CERTIFICHIAMOCI (ECDL, Trinity, Delph)

Questi percorsi saranno attivati al termine dell' emergenza sanitaria.

Questa macroarea raccoglie progetti mirati a sviluppare negli alunni, a partire dall'infanzia sino alla sc. secondaria di I grado, competenze specifiche nelle lingue straniere (Inglese e Francese,) e a promuovere l'uso innovativo delle ICT al fine di far acquisire gli strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva per essere a pieno titolo membri dell'Europa, capaci di stabilire rapporti personali e professionali con altri cittadini degli Stati europei. In particolare l'attività è finalizzata a promuovere l'acquisizione, il consolidamento e il potenziamento delle

conoscenze e delle competenze linguistico – comunicative in lingua straniera e in informatica, al fine di adeguarle gradualmente ai livelli standard Europei e di perseguire una certificazione esterna, riconosciuta a livello internazionale. Le attività che rientrano in questa macroarea sono - Progetto Trinity/Delph- Progetto ECDL - Attività di gemellaggio digitale con altre scuole con i programmi Etwinning.

COMPETENZE ATTESE

Progetto Trinity

- Avere padronanza nella comunicazione espressivo – comunicativa in lingua inglese per gestire situazioni di interazione in vari contesti; -comprendere in modo globale e dettagliato messaggi orali in lingua standard su argomenti personali e familiari;
- descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi relativi all’ambito personale e sociale;
- scrivere semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio;
- sapere organizzare in modo autonomo il proprio apprendimento;
- sapere lavorare in collaborazione, osservando le regole di gruppo e assumendo ruoli diversificati;
- avere spirito di iniziativa e capacità di tradurre le idee in azioni e progetti creativi.
- sapere affrontare situazioni problematiche con senso di responsabilità.

GIOCO-SPORT A SCUOLA :SCUOLA ATTIVA KIDS

Le attività motorie e sportive sono una risorsa culturale riconosciuta e consolidata. Il loro contributo assume un valore formativo che si connette a quello delle altre discipline nel favorire i processi di apprendimento, maturazione della personalità, socializzazione e crescita come soggetti attivi, responsabili ed equilibrati.

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso un percorso metodologico-didattico finalizzato alle attività pratiche strutturate in unità di apprendimento, coinvolgendo tutti gli alunni, anche i diversamente abili, in un apprendimento facilitato. Questa macroarea comprende pertanto tutti i progetti e le attività d’istituto finalizzati alla promozione della cultura sportiva, del benessere psicofisico, e spaziano dalla prevenzione delle patologie muscolo scheletriche, ai campionati e gare studenteschi fino alla pratica di attività che potenziano la sicurezza di sé e il

team building. Le attività curriculari o extracurriculari secondo la programmazione delle singoli classi e sezioni, si potranno realizzare all'interno di spazi esterni o interni dell'istituto.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conformemente alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (2006), al DM 139/2007, alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) e alle scelte strategiche del PTOF, il progetto punterà al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- Conoscere l'alfabeto motorio;
- Conoscere il linguaggio del corpo;
- Sviluppare le capacità motorie (condizionali e coordinative);
- Sviluppare le abilità tecniche specifiche dello sport praticato;
- Rispettare le regole delle discipline sportive praticate;
- Favorire l'autocontrollo e valorizzare l'agonismo;
- Favorire la propria identità e la capacità di autostima;
- Sviluppare la capacità di autodisciplina e controllo emotivo;
- Favorire un armonico sviluppo di crescita e di apprendimento;
- Prevenire e rimuovere possibili fattori di disagio, disadattamento e di rischio;
- Favorire la socializzazione;
- Accettare e condividere le regole del gruppo e rispettare i ruoli.

COMPETENZE ATTESE

L'alunno:

- Costruisce "la propria identità personale";

- Acquisisce consapevolezza di sé e del diverso da sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo;
- Padroneggia le abilità motorie in contesti diversi;
- Conosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo
- Partecipa alle attività sportive rispettando le regole;
- Attiva comportamenti di collaborazione, cooperazione e solidarietà;
- Acquisisce un sano e costruttivo agonismo che agevoli la capacità ad apprendere, faciliti i processi di motivazione, stimoli la necessità di "fare squadra", esalti i valori educativi del gioco e dello sport.
- Acquisisce atteggiamenti "sportivi" di lealtà, correttezza, socializzazione in vista di un corretto inserimento nel mondo degli adulti;
- Accetta la vittoria e la sconfitta per imparare a vivere la prima senza vanto e la seconda senza animosità;
- Acquisisce del senso di appartenenza per un inserimento sociale attraverso un agonismo sano;
- Acquisisce l'esperienza del confronto che può offrire a tutti uguali opportunità nel rispetto della dignità e delle possibilità;
- Acquisisce una corretta cultura dell'alimentazione sia durante le attività fisiche e mentali di tutti i giorni sia durante le attività sportive.

NOI SCUOLA D'EUROPA:ADESIONE ALLA PIATTAFORMA ETWINNING

L'esigenza ogni giorno più forte di una scuola che guardi oltre i propri confini, e spesso anche

oltre i confini della propria nazione perché sia in grado di promuovere nei ragazzi una istruzione completa, competitiva ed internazionale richiede strumenti e competenze professionali sempre più adeguati e di ampio respiro, esperienze di apprendimento e di partenariati che contribuiscano all'arricchimento dell'offerta formativa in una dimensione di ricerca e scambio di buone pratiche nonché una leadership propulsiva e determinata. Le sfide poste dai cambiamenti demografici e la necessità di sviluppare e aggiornare costantemente le competenze secondo gli incessanti e veloci cambiamenti economici e sociali richiedono un tipo di istruzione che, oltre ad essere di qualità, abbracci l'intero arco della vita e sia reattiva ed aperta al mondo esterno, agli scambi con altri paesi, al confronto con altri sistemi di istruzione per la ricerca e la mutualità delle best practices. Uno degli elementi qualificanti del long life learning nonché un importante mezzo per potenziare l'adattabilità delle persone e potenziare le competenze essenziali per l'occupabilità è la mobilità transnazionale, reale o virtuale, di studenti e docenti. In tal senso i programmi Erasmus offrono un'ampia gamma di opportunità perché la scuola possa implementare la qualità della proprio offerta.

ETwinning, grazie alla propria piattaforma, fornisce opportunità di crescita culturale e professionale, attraverso la collaborazione, la comunicazione, lo sviluppo di progetti nella più grande comunità di apprendimento europea.

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

FORMAZIONE INIZIALE

Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.

Continuare, tramite opportuni corsi di formazione per docenti, un'azione di alfabetizzazione digitale fortemente orientata a sviluppare competenze per l'innovazione nella pratica didattica, la sperimentazione di nuovi percorsi e modalità di valutazione, il saper fare ricerca e auto-aggiornamento.

In particolare, come deliberato nel Collegio dei Docenti, si prevede il seguente percorso formativo: Formazione specifica finalizzata all' uso di Google Workspace.

DESTINATARI: docenti di scuola secondaria di I grado, primaria e infanzia

RISULTATI ATTESI: ricadute positive nell'azione didattica in termini di maggiore coinvolgimento degli alunni, produzione di risorse didattiche digitali riutilizzabili.

Alta formazione digitale

Continuare, tramite opportuni corsi di formazione per il personale di segreteria, un'azione di alfabetizzazione digitale e di potenziamento delle competenze informatiche per incrementare l'efficienza nello svolgimento delle pratiche amministrative.

DESTINATARI: personale degli uffici di segreteria.

RISULTATI ATTESI: maggiore coordinamento nell'espletamento del lavoro digitale fra i vari uffici, sviluppo di competenze nei metodi di condivisione online dei documenti, ricadute positive nei tempi di svolgimento delle pratiche amministrative.

Un animatore digitale in ogni scuola

Individuazione e diffusione all'interno degli ambienti di lavoro della scuola, di soluzioni tecnologiche e metodologiche sostenibili, da parte dell'Animatore Digitale per la diffusione delle informazioni e dei prodotti didattici, per le comunicazioni anche con gli uffici, aree e applicazioni web per specifiche esigenze, assistenza informatica da remoto ai vari plessi, ecc.)

DESTINATARI: tutti i docenti della scuola e il personale di segreteria.

RISULTATI ATTESI: propagare l'innovazione digitale all'interno della scuola, snellire e rendere più efficaci e tempestive le modalità di lavoro e di comunicazione

IN ALLEGATO LE SCHEDE PROGETTO.

ALLEGATI:
PROGETTI D'ISTITUTO.pdf

PROGETTI RECUPERO-POTENZIAMENTO

L'Istituto Comprensivo Ladispoli 1 si pone come una scuola inclusiva che deve saper assicurare ad ogni alunno il successo formativo, inteso come piena formazione della persona

umana nel rispetto delle identità personali, sociali culturali dei singoli alunni. Sono stati ideati , progettati e messi in campo i seguenti progetti per il recupero/potenziamento per la scuola Primaria e Secondaria di I grado

PROGETTO RECUPERO SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO POTENZIAMENTO SCUOLA SECONDARIA

PROGETTO POTENZIAMENTO SCUOLA SECONDARIA ITALIANO E MATEMATICA ED INGLESE

IN ALLEGATO LE SCHEDE PROGETTO.

ULTERIORI PROGETTI ATTIVATI

SCUOLA ATTIVA KIDS

Il Ministero dell'istruzione (MI) e Sport e salute S.p.A. promuovono il progetto nazionale "Scuola Attiva Kids". Il progetto prevede la collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN), con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) per favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e costituisce l'evoluzione di "Sport di Classe" realizzato negli scorsi anni.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Il progetto tiene conto di quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254), dall'ordinanza sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (Ordinanza MI n. 172 del 4 dicembre 2020 e relative Linee Guida) nonché dalle Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n.92).

Il progetto è rivolto a tutte le classi di scuola primaria dell'I.C.Ladispoli1, il progetto ha l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze formative, per la promozione di corretti e sani stili di vita e per favorire l'inclusione sociale.

Classi 1^a, 2^a e 3^a: per gli insegnanti di tali classi sono previsti incontri/webinar di informazione, schede didattiche per l'attività motoria degli alunni della fascia d'età 6-8 anni e supporto tecnico su quesiti relativi ai contenuti del kit didattico.

Presupposto del progetto è consentire l'insegnamento dell'Educazione fisica per due ore settimanali, impartite dal docente titolare della classe.

- Classi 4^a e 5^a: un'ora a settimana di orientamento motorio-sportivo tenuta da un Tutor, di cui in seguito, in compresenza con il docente titolare della classe con il quale organizza l'ora settimanale di attività motorio-sportiva riferita alle due Federazioni sportive che la scuola avrà scelto in fase di iscrizione, tra quelle aderenti al progetto. Per l'attività di orientamento motorio-sportivo, i Tutor saranno appositamente formati e dotati di proposte motoriosportive dalle FSN prescelte dalle scuole, previa condivisione e validazione del programma formativo e delle stesse proposte motorio-sportive con la Commissione didattico-scientifica nazionale del progetto. L'altra ora settimanale di insegnamento dell'educazione fisica sarà impartita dall'insegnante titolare di classe.

PROGETTO MUSICA: PIANOFORTE E TASTIERA

La musica è la componente essenziale della formazione di ogni alunno in quanto essere umano e cittadino consapevole, in grado di apprezzare e valorizzare il patrimonio musicale del nostro Paese. Inoltre la musica è un linguaggio universale, sa parlare, coinvolgere, offrire occasioni di integrazione e di accoglienza a quanti ad essa si accostino indipendentemente dalle provenienze culturali di ciascuno. Questo progetto, ideato e realizzato dalla prof.Frabotta, si pone l'obiettivo di insegnare a suonare un pianoforte a due mani nelle chiavi di violino e di basso.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Saper suonare con le due mani leggendo la chiave di violino e la chiave di basso.

Saper eseguire un brano pubblicamente sia nell'ambito del piccolo gruppo che di un gruppo più ampio.

I destinatari del progetto saranno gli alunni delle classi prime e seconde della Scuola Secondaria di 1° grado dell'I.C.Ladispoli1 già in possesso di una tastiera a 5 ottave meglio se a tasto pesato.

Le lezioni saranno di tipo frontale e/o di gruppo utilizzando il metodo Beyer, Emonts, Pozzoli. e si terranno nel pomeriggio a partire dalle ore 15.00 fino alle ore 18.00, ogni alunno frequenterà una volta a settimana per un' ora. La lezione prevede la frequenza di tre alunni per ogni frazione oraria.

LA BANDA BABELE. MUSICA E INFANZIA FLAUTO

La musica è un elemento indispensabile per la crescita equilibrata di ogni individuo. Questo progetto è il risultato di studi e ricerche nell'ambito della propedeutica musicale: la caratteristica di questo progetto è l'utilizzo di un sistema di lettura e scrittura innovativo, semplice e di facile intuizione. Il progetto prevede l'avvio ad un percorso musicale con lo strumento del "flauto dolce" con raccordi interdisciplinari con: Storia: evoluzione dei sistemi comunicativi Arte e immagine: uso del colore per l'identificazione semplificata delle note musicali Matematica: suddivisione delle note musicali in quarti e frazioni.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Suonare uno strumento dello strumentario didattico ed inserirsi in un insieme strumentale

Esplorare e riprodurre ritmi e brani musicali

Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza.

METODOLOGIE DIDATTICHE SARANNO:

Uso del sistema "Arcobaleno": sostituzione dei simboli musicali con il colore Ascolto attivo di brani musicali di diverso genere.

Attività in gruppo per esecuzioni di insieme. Esercizi tecnico pratici per conoscere lo strumento Ascolto di canzoni per stimolare negli allievi la curiosità musicale. Approccio al sistema convenzionale con esercizi sul pentagramma. Esercizi parlati per la corretta lettura delle note e dei segni musicali. Esercizi tecnici per l'esecuzione di note e segni musicali secondo il tempo indicato. Esecuzione di brani musicali con il flauto Il prodotto finale sarà un saggio musicale di fine anno Il corso è indirizzato a tutti gli alunni della scuola Primaria.

LA BANDA BABELE. MUSICA E INFANZIA BACCHETTE

La musica è un elemento indispensabile per la crescita equilibrata di ogni individuo. Questo

progetto è il risultato di studi e ricerche nell'ambito della propedeutica musicale: la caratteristica di questo progetto è l'utilizzo di un sistema di lettura e scrittura innovativo, semplice e di facile intuizione. Il progetto prevede l'avvio ad un percorso musicale con lo strumento delle "bacchette" Il sistema musicale è un sistema a cerchi che rende la comprensione della suddivisione musicale a portata di tutti gli alunni.

I raccordi interdisciplinari saranno: Storia: evoluzione dei sistemi comunicativi Arte e immagine: uso del colore per l'identificazione semplificata dei ritmi musicali Matematica: suddivisione dei tempi e ritmi musicali in metà e quarti

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Suonare uno strumento dello strumentario didattico ed inserirsi in un insieme strumentale Esplorare e riprodurre ritmi musicali Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza. Esercizi tecnico pratici per conoscere lo strumento. Ascolto di canzoni per stimolare negli allievi la curiosità musicale.

La metodologia didattica applicata sarà: Uso del sistema "Geometrico musicale": sostituzione dei simboli musicali con il colore

Ascolto attivo di brani musicali di diverso genere. Attività in gruppo per esecuzioni di insieme. Alla fine dell'anno scolastico, a chiusura del progetto, gli alunni si cimenteranno in un saggio finale

Il corso è indirizzato a tutti gli alunni della scuola Primaria.

PROGETTO MUSICA

Questo progetto intende far entrare la musica nella Scuola, come veicolo di formazione sociale e di integrazione, grazie al quale tutti gli alunni possono avere la stessa possibilità di approcciarsi a questo interessantissimo percorso di crescita e di formazione.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

- Avvicinare alla musica e soprattutto ad uno strumento musicale
- Sviluppare in modo armonico la formazione, la fantasia e l'apprendimento per lo sviluppo sensitivo e cognitivo - Favorire la socializzazione e promuovere l'integrazione
- Sapersi esprimere e comunicare mediante il linguaggio musicale con più scioltezza e sicurezza.

Il corso è indirizzato a tutti gli alunni della scuola Primaria.

ALLEGATI:

PROGETTI D'ISTITUTO RECUP POTENZ..pdf

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, nei laboratori, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione dove le stesse routine svolgono funzione regolatrice e offrono l'input per nuove esperienze.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione prevede:

- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;
- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti la capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici;
- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Il documento con il PROFILO dei bambini si compone di una prima parte in cui vengono segnalati i livelli raggiunti dai bambini in processi di maturazione personali:

AUTONOMIA E IDENTITA'

- personale
- nelle attività didattiche e di gioco
- nel rapporto con i compagni
- nel rapporto con le figure adulte

COMPETENZE

- avere consapevolezza del proprio corpo
- muoversi con destrezza
- possedere una buona motricità fine
- ascoltare con attenzione

- comprendere ed esprimersi correttamente
- sviluppare interessi, curiosità e creatività
- compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali
- vivere e rielaborare esperienze significative

La seconda parte del documento di valutazione prevede la compilazione del profilo finale dell'alunno secondo gli aspetti:

- frequenza
- attenzione
- memoria
- ritmo di apprendimento
- impegno
- carattere e comportamento
- eventuale difficoltà specifica
- note particolari

Le insegnanti per i processi valutativi degli alunni, fanno riferimento a griglie di osservazione per fasce di età, verifica globale del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai Campi di esperienza. Verranno compilate delle griglie di osservazione per le 3 fasce di età in entrata e in uscita.

Inoltre alla fine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, le valutazioni sono formalizzate in una apposita scheda di valutazione che viene consegnata alle insegnanti della classe prima della scuola primaria .

TEMPI E STRUMENTI

Per offrire un quadro di valutazione chiaro, definito e connesso temporalmente con l'evoluzione individuale di ogni bambino ci si avvarrà di strumenti e modalità quali:

- schede di osservazione
- griglie
- prove oggettive (giochi strutturati e schede di verifica condivise)
- elaborazioni grafiche
- osservazioni sistematiche
- colloqui individuali con i genitori.

Verranno utilizzati i seguenti strumenti e metodi condivisi:

BAMBINI DI 3 ANNI

- griglia di osservazione dell'inserimento riguardante il comportamento nei primi giorni di

scuola;

- griglia in entrata (settembre/novembre): per delineare le competenze, i bisogni e le caratteristiche di ciascun bambino delineando in questo modo il quadro di partenza;
- colloquio individuale: entro i primi mesi di scuola e, ove possibile, con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 4 ANNI

- griglia in entrata (settembre/novembre): le osservazioni\valutazioni, ovviamente con indicatori di competenza più rispondenti all'età considerata, saranno mirate a far emergere i bisogni formativi individuali per ogni ambito considerato;

- colloquio individuale: entro i primi mesi di scuola e, ove possibile, con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 5 ANNI

1) griglia in entrata (settembre/novembre): si attuerà una osservazione\valutazione più accurata e mirata con indicatori di competenza sempre più specifici in vista del passaggio alla scuola primaria; colloquio individuale (entro i primi mesi di scuola e, ove possibile, con entrambi i genitori).

2) valutazione intermedia: viene effettuata da ciascuna insegnante o team di sezione con modalità, strumenti e tempi propri tenendo conto delle problematiche educative e organizzative del gruppo classe in cui si opera e dei progetti di sezione annuali.

3) valutazione finale: viene svolta al termine del percorso triennale con modalità e strumenti condivisi dall'intero corpo docente al fine di rilevare il raggiungimento dei traguardi di sviluppo riguardanti le finalità proprie della scuola dell'infanzia: identità-autonomia-competenze-cittadinanza.

Verranno utilizzati i seguenti strumenti e metodi condivisi:

BAMBINI DI 3 ANNI

- griglia in uscita (maggio): sulla base di quanto emerso sul percorso didattico avviato, le insegnanti potranno descrivere l'evoluzione che hanno osservato in ogni bambino in tutti gli ambiti considerati aggiornati alle nuove Indicazioni Nazionali;
- colloquio individuale: ove possibile con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 4 ANNI

- griglia in uscita (maggio): Anche in questo caso saranno evidenziate le evoluzioni individuali segnalando in modo particolare se il percorso di crescita del bambino è in linea con i bisogni formativi evidenziati;
- colloquio individuale: ove possibile con entrambi i genitori.

BAMBINI DI 5 ANNI

- griglia in uscita (maggio): Al termine del terzo anno la griglia di valutazione offrirà un quadro generale delle competenze in uscita e terrà conto dell'intero percorso triennale di evoluzione e del curriculum verticale d'istituto. Ogni alunno avrà un suo fascicolo personale contenente le osservazioni raccolte nei tre anni;

- profilo descrittivo (se ritenuto utile all'insegnante per presentare il bambino alle insegnanti del ciclo successivo);

- colloquio individuale: ove possibile con entrambi i genitori.

- documento di valutazione: consegnato alle famiglie al termine del terzo anno di scuola come passaggio alla scuola primaria;

A fine triennio verranno inseriti nel fascicolo personale del bambino i 3 seguenti allegati:

1) griglia di osservazione dei primi giorni (inserimento 1 anno);

2) griglia di valutazione iniziale (3anni), (4 anni), (5 anni);

3) griglia di valutazione finale (3 anni), (4 anni), (5anni);

4) eventuale profilo descrittivo.

PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA

1. Il bambino presenta, racconta e spiega, le caratteristiche fisiche sue, della sua famiglia, della sua maestra, attraverso una descrizione verbale semplice e corretta (usa soggetto, predicato e complemento), e attraverso una rappresentazione grafica realizzata con diverse tecniche. Inizia a riconoscere le proprie emozioni, i desideri, le paure, gli stati d'animo propri ed altrui (a livello percettivo), li esprime e tenta, gradualmente di superarli.

2. In una situazione adeguata alla sua età, riesce ad eseguire correttamente un compito, una consegna che gli viene assegnato/a da terzi (per esempio: ritrovare un oggetto, secondo precise indicazioni topologiche e spaziali, rappresentarlo graficamente o descriverlo in modo semplice – cioè esplicitandone le caratteristiche principali)

3. Costruisce, con materiale vario, un oggetto (per es. da regalare) e ne verbalizza le fasi di costruzione

4. Interviene a tempo, in modo opportuno e pertinente, in una conversazione di gruppo tra pari o con adulti (alza la mano, rispetta il turno di parola, comprende il contesto del discorso).

5. Accetta di integrarsi in un compito affidatogli dall'insegnante o da un adulto (drammatizza un racconto con altri bambini secondo una giusta sequenza di movimenti, tempi ecc...)

6. Si orienta nel mondo dei simboli e delle rappresentazioni (li riconosce e li associa al loro significato e alla loro funzione) 7. Utilizza materiali e risorse comuni, condivide esperienze e giochi e inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici

8. Racconta e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi (presenta ai compagni/ai genitori o adulti di riferimento un'esperienza realizzata, una festa tra compagni,...; per es. descrive verbalmente, con disegni, fotografie, simboli più comuni, rappresentazioni, le fasi di un esperimento realizzato, alcuni particolari di un compagno; mostra come riordina oggetti familiari, per es. i giochi, secondo criteri di classificazione).

9. Di fronte a situazioni particolari, esprime curiosità, interesse, pone domande sulle cose, su di sé, sugli altri, su Dio. Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, nei laboratori, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione dove le stesse routine svolgono funzione regolatrice e offrono l'input per nuove esperienze.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

La proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali per lo sviluppo delle competenze trasversali del quadro europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006) si articola in percorsi mirati all'acquisizione delle competenze di seguito indicate: **COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA**
COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - COMUNICARE

Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti

situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE -

Patrimonio Artistico - Patrimonio Musicale- Espressione Corporea COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - COMUNICARE Descrive e rappresenta realtà e/o esperienze attraverso le tecniche apprese e semplici linguaggi espressivi Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze

sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta sia fermo che in movimento.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE E SPIRITO D'INIZIATIVA

COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE -

COLLABORARE E PARTECIPARE -COMUNICARE Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo

della giornata e della settimana. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia,

della comunità e le mette a confronto con altre. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Osserva con attenzione i loro ambienti e i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE -COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - COMUNICARE Scopre nel racconto del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. Osserva ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZA MATEMATICA COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE e TECNOLOGIA COMPETENZA CHIAVE-DI CITTADINANZA - ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE - INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI - RISOLVERE PROBLEMI Raggruppa ed ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi. Confronta e valuta quantità. Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri. Ha familiarità con le strategie necessarie per eseguire le prime misurazioni, usando strumenti alla sua portata. Rappresenta dati derivanti dall'esperienza diretta attraverso semplici simboli. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - IMPARARE AD IMPARARE COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - IMPARARE AD IMPARARE Ascoltare con attenzione. Definire, con l'aiuto dell'insegnante la successione delle fasi di un semplice e facile compito. Verbalizzare le proprie azioni ed esperienze con termini sempre più appropriati. Rappresentare in modo

grafico le proprie azioni ed esperienze o una rappresentazione su un argomento dato.
Utilizzare materiali strutturati e non.

IN ALLEGATO SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA

ALLEGATI:

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SC.INF..pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione è un processo complesso, sistematico e continuo, che riveste un ruolo importante nella qualificazione dell'azione educativa della scuola, anche in riferimento alle diversità individuali e alla promozione delle pari opportunità.

Essa è parte integrante di qualsiasi attività formativa, in quanto consente non solo di verificare i livelli di apprendimento, ma anche l'efficacia didattico-formativa al fine di operare eventuali correzioni ed interventi migliorativi al progetto educativo.

Il nostro istituto attua una procedura di valutazione efficace e conforme alle nuove indicazioni dell'Ordinanza Ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020, che si estrinseca nella lettura comparata ed interpretativa dei dati relativi alla sfera degli apprendimenti dell'alunno e nella formulazione di livelli coerenti con i criteri di validità, attendibilità, equità e trasparenza.

L'obiettivo prioritario è quello di seguire gli andamenti nel tempo dell'alunno, ma sempre in funzione di promozione delle potenzialità nascoste, considerando regressi e progressi in una prospettiva di recupero - potenziamento dei requisiti posseduti e mai di punizione degli insuccessi e dei disagi.

“La valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa”. (D.L. n. 62 – art 1, comma 2).

La valutazione scaturisce dalla misurazione sommativa e formativa degli obiettivi programmati, per i quali sono stati definiti strumenti oggettivi di misurazione e valutazione, comprensivi di indicatori e descrittori di valutazione. La misurazione, frutto di acquisizione di dati, elementi oggettivi, conoscenze, abilità e competenze, rapportate alle singole discipline, si basa su diverse tipologie di scale di punteggio, corrispondenti a dei livelli, la cui scelta viene condivisa dai docenti dei Dipartimenti. Il risultato finale del processo valutativo si evince dal giudizio di sintesi e da quello espresso dai livelli. La valutazione, quale strumento di formazione e di controllo del percorso formativo, si articola in:

- Valutazione diagnostica

Viene effettuata, nel primo periodo dell'anno scolastico, attraverso la somministrazione di test d'ingresso tesi ad accertare i prerequisiti culturali degli allievi.

- Valutazione in itinere

È finalizzata a monitorare la validità del processo di insegnamento/apprendimento nonché ad attivare eventuali interventi di

recupero, sostegno, consolidamento e potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze e/o a modificare comportamenti non conformi alle regole della convivenza scolastica.

- Valutazione finale

Alla sua definizione concorrono tutti i dati emersi nel corso dell'anno: situazione di partenza, partecipazione ed interesse, impegno e profitto, assiduità nella frequenza delle lezioni, progressi rispetto ai livelli iniziali. A questi elementi si aggiungono:

- la padronanza delle conoscenze ed abilità di base
- lo sviluppo delle competenze
- la capacità d'uso degli strumenti espressivi e comunicativi
- l'impiego delle strategie di studio e di lavoro
- la progressione nello sviluppo culturale, personale e sociale
- i livelli di sviluppo degli apprendimenti.

La valutazione degli alunni della secondaria di I grado vien

Per il conseguimento dei traguardi in uscita, definiti nel curricolo verticale, la scuola Primaria definisce quali punti qualificanti della progettazione:

- valorizzare il retaggio esperienziale in merito alla professionalità dei docenti e ai requisiti di base degli alunni;
- soddisfare le esigenze di formazione emerse dai nuovi scenari del contesto mondiale, caratterizzato da: rapida diffusione dei sistemi di comunicazione informazione, massicci fenomeni migratori, difesa della sostenibilità ambientale);

- costruire un modello forte di insegnamento/apprendimento che metta in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali;
- esperire un modello metodologico basato sull'utilizzo ottimale delle risorse tecnologiche e delle strategie di tendenza integrando le TIC nella didattica;
- attuare forme di flessibilità organizzativa e didattica (apertura della scuola oltre l'orario scolastico, sperimentazione gruppi di lavoro a classi aperte...);
- promuovere l'acquisizione dei saperi di base, con pratiche inclusive ed interventi di differenziazione; - avviare la predisposizione di nuovi ambienti di apprendimento, differenziati e progressivamente arricchiti di attrezzature multimediali e di spazi virtuali, che aiutino lo studente a mobilitare le proprie abilità e capacità allo scopo di garantire il successo formativo di tutta la popolazione scolastica.

La scuola primaria privilegia altresì alcuni elementi caratterizzanti del curriculum:

- accompagna l'alunno nell'elaborare il senso della propria esperienza educativa;
- promuove l'alfabetizzazione culturale di base che include quella strumentale e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline;
- pone le basi per la pratica consapevole della Cittadinanza e per una prima conoscenza della Costituzione;
- si organizza come ambiente di apprendimento, garantendo il successo formativo per tutti gli alunni.
- si articola attraverso le discipline, in una prospettiva che deve sempre tendere all'unitarietà del sapere intesa come capacità di comporre le conoscenze acquisite in un quadro organico e dotato di senso e di mettere a frutto le competenze acquisite nella vita pratica e in tutti i contesti di convivenza umana e sociale, a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale.

PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

1. Riconosce e comincia a gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva, affettiva, razionale e trascendente (per es. riflette ed esprime opinioni su fatti, situazioni,

eventi ...), ed inizia a manifestare e ad esprimere forme di responsabilità percependo tali aspetti come interdipendenti e integrati nella propria persona in un orizzonte di senso cristiano (per es. in una situazione di rischio riconosce e valuta il pericolo, controlla la propria emotività ed attiva strategie adeguate).

2. Inizia ad agire consapevolmente, esplicitando le decisioni e motivandole.

3. Porta a termine, nelle varie prestazioni che gli sono richieste, il compito prescritto ed esplicita la maggiore o minore complessità che ne caratterizza la realizzazione.

4. Ascolta e interviene nella progettazione di vario ordine (sia di carattere personale che sociale) e nel tentativo di attuarla inizia ad intuire e a calcolare l'inevitabile scarto tra concezione e attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti.

5. Esprime consapevolezza delle possibilità e dei limiti propri e dei compagni e inizia a dare giudizi motivati di valutazione dei fatti e dei comportamenti individuali, sociali ...alla luce dei grandi valori spirituali che ispirano la convivenza umana, civile ed ecclesiale.

6. Avverte interiormente ed esprime, sulla base della coscienza personale, la differenza tra bene e male ed è in grado di intuire un orientamento coerente nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili, confrontandosi con la proposta cristiana.

7. Nelle prestazioni richieste o libere, collabora con gli altri contribuendo con il proprio apporto personale e affronta gradualmente i conflitti.

8. Sente e manifesta il bisogno di valutare le proprie possibilità e si impegna a realizzarle con le proprie azioni; inizia a dimostrare prospettive di un itinerario futuro.

9. Dimostra interesse verso le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà;

PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Le attività organizzate con l'organico dell'autonomia consentono di realizzare la personalizzazione del piano di studi e promuovono lo sviluppo di competenze trasversali e disciplinari in senso generale, non riconducibili direttamente al piano di studio. Per il corrente anno scolastico le attività proposte si riconducono all'ambito artistico-espressivo, all'ambito tecnico-informatico, all'ambito sportivo, all'ambito scientifico e al potenziamento generale delle competenze di base. Gli alunni operano in

situazioni concrete e reali ed esperimentano forme collaborative diverse rispetto a quelle ordinarie del contesto classe. In queste attività viene enfatizzato il ruolo attivo dell'alunno che può così valorizzare abilità non sempre favorite in contesti strettamente curricolari. Le attività opzionali tendono a migliorare l'autonomia, la responsabilità, l'espressività, la valorizzazione delle proprie attitudini, la socializzazione e la condivisione.

IN ALLEGATO SCHEDE VALUTATIVE DELLA SCUOLA PRIMARIA CON I LIVELLI

ALLEGATI:

SCHEDE VALUTATIVE E LIVELLI SC. PRIM..pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Per il conseguimento dei traguardi in uscita, definiti nel curricolo verticale, la scuola Secondaria di I grado definisce quali punti qualificanti della progettazione::

- valorizzare il retaggio esperienziale in merito alla professionalità dei docenti;
- soddisfare le esigenze di formazione emerse dai nuovi scenari del contesto mondiale, caratterizzato da: rapida diffusione dei sistemi di comunicazione informazione, massicci fenomeni migratori, difesa della sostenibilità ambientale);
- costruire un modello forte di insegnamento/apprendimento che metta in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali;
- esperire un modello metodologico basato sull'utilizzo ottimale delle risorse tecnologiche e delle strategie di tendenza integrando le TIC nella didattica;

- attuare forme di flessibilità organizzativa e didattica (apertura della scuola oltre l'orario scolastico, sperimentazione gruppi di lavoro a classi aperte...);
- promuovere l'acquisizione dei saperi di base, con pratiche inclusive ed interventi di differenziazione;
- avviare la predisposizione di nuovi ambienti di apprendimento, differenziati e progressivamente arricchiti di attrezzature multimediali e di spazi virtuali, che aiutino lo studente a mobilitare le proprie abilità e capacità allo scopo di garantire il successo formativo di tutta la popolazione scolastica.

Il curriculum verticale della scuola Secondaria di I grado, in quanto rappresenta il percorso conclusivo del primo ciclo d'istruzione, è dunque finalizzato a:

- accogliere gli alunni dalla fanciullezza alla preadolescenza;
- proseguire l'orientamento educativo;
- elevare il livello di educazione e istruzione personale degli studenti;
- accrescere la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà;
- costruire le basi indispensabili per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo d'istruzione e di formazione.

Al termine del percorso formativo si delinea il PROFILO D'USCITA :

1. LO STUDENTE riconosce e gestisce i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva, affettiva, razionale e trascendente; esprime forme di responsabilità percependo diversi aspetti come interdipendenti e integrati nella propria persona, in un orizzonte di senso cristiano (per es. di fronte ad una situazione che lo coinvolge emotivamente riesce a controllarsi e a gestire positivamente situazioni, relazioni...).
2. Affronta e gestisce, in graduale autonomia e responsabilità le situazioni di vita e i compiti tipici dell'età (per es. porta a termine un impegno preso, nonostante le sollecitazioni esterne o interne che lo allettano, oppure nonostante la fatica ...).
3. Agisce consapevolmente, esplicita le proprie decisioni e le motiva.
4. Riconosce le proprie potenzialità e i propri limiti e, nelle varie prestazioni che gli sono richieste, porta a termine il compito prescritto; esplicita la maggiore o minore complessità che

ne caratterizza la realizzazione e conserva l'aggancio realistico con il mondo personale, sociale e naturale.

5. Ascolta e interviene nella progettazione libera di vario ordine (sia di carattere personale che sociale) è in grado di argomentare e sostenere criticamente le proprie opinioni.

6. È consapevole delle possibilità e dei limiti propri e dei compagni ed esprime giudizi motivati di valutazione dei fatti e dei comportamenti individuali, sociali..., alla luce dei grandi valori spirituali che ispirano la convivenza umana, civile ed ecclesiale.

7. Avverte interiormente, sulla base della coscienza personale, ed esprime la differenza tra bene e male ed è in grado di esplicitare un orientamento coerente nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili, confrontandosi anche con la proposta cristiana.

8. Nelle prestazioni richieste o libere, si misura con le novità e gli imprevisti, collabora con gli altri e contribuisce con l'apporto personale assunto, gradualmente, come servizio alla comunità.

9. Esprime l'esigenza di un progetto personale di apprendimento e di vita; manifesta il bisogno di valutare le proprie possibilità in relazione ad esso e si impegna a realizzarlo con le proprie azioni.

10. Dimostra interesse verso le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà; intuisce ed esprime i propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati e si interroga, confrontandosi anche con le verità della fede cristiana.

PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

La presente proposta per lo sviluppo delle competenze trasversali europee si ispira alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (2006) e al DM n 139/2007
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - COMUNICARE L'ALUNNO interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; possiede un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni nei vari ambiti culturali e sociali. Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, per elaborare progetti e per formulare giudizi su problemi culturali e sociali. Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il

tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. Espone oralmente argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). Usa manuali delle discipline o testi divulgativi per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici. Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione personale. Scrive correttamente testi di tipo diverso adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario. Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA – COMUNICARE Comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere. Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguisticocomunicativi e culturali

propri delle lingue di studio. Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – Patrimonio Artistico– Patrimonio Musicale – Espressione Corporea COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA – COMUNICARE Realizza elaborati personali e creativi, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo tecniche e materiali differenti. Legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali. Riconosce il valore culturale di opere ed oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato. Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici. Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico- culturali. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica. È consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti. Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. Riconosce, ricerca ed applica a se stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune. Acquisisce la consapevolezza della relazione tra le persone e l'ambiente.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE COMPETENZA CHIAVE DI

CITTADINANZA - AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE - COLLABORARE E PARTECIPARE - COMUNICARE Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi. Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio. Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati. Si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali. Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - COMUNICARE È aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del Cristianesimo

delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della espressivi della fede (simboli, preghiere, riti ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole. Riconosce i linguaggi riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili, inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi i maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda. .

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZA MATEMATICA - COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE - COMPETENZE DI BASE IN TECNOLOGIA COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE - INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI - RISOLVERE PROBLEMI. Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di un'operazione. Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza; spiega il procedimento seguito anche in forma scritta mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati; confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico ad una classe di problemi. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite; sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e contro esempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Utilizza ed interpreta il linguaggio matematico e ne coglie il rapporto con la realtà. Nelle situazioni di incertezza si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato atteggiamenti positivi rispetto alla matematica, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. Esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni, ricorrendo quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici; è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Ha una visione della

complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. Descrive e classifica utensili e macchine, cogliendone le diversità in relazione al funzionamento, al controllo e tipo di energia richiesti per il funzionamento. Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione. Esegue la rappresentazione grafica in scala di oggetti e/o di figure geometriche usando il disegno tecnico. Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia, sviluppando sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - COMPETENZA DIGITALE Conosce e sa utilizzare i programmi di videoscrittura; sa reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni; comunica e partecipa a reti collaborative tramite internet; sa utilizzare con spirito critico e senso di responsabilità le opportunità formative offerte dalla rete internet; crea dei forum per l'interscambio di opinioni, punti di vista, conoscenze su tematiche d'interesse culturale, sociale, sportivo e ricreativo.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - IMPARARE AD IMPARARE COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - IMPARARE AD IMPARARE Comprende l'utilità, l'efficacia e la funzionalità dell'apprendere, come processo di sviluppo personale, umano e sociale; acquisisce ed interpreta informazioni di vario genere per arricchire il patrimonio di conoscenze culturali, padroneggiare strumenti, tecniche e processi nelle attività didattico-educative; organizza il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni sia a livello individuale sia in gruppo; sa effettuare operazioni di autocritica ed autoanalisi volte ad individuare bisogni specifici, identificare le opportunità disponibili, sviluppare la capacità di superare gli ostacoli, colmare carenze, far fronte a criticità per apprendere in modo efficace e produttivo; acquisisce, elabora ed assimila nuove conoscenze e abilità nell'ottica di avviare il processo di orientamento sia negli studi che nel mondo del lavoro; applica conoscenze e abilità in nuovi contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione; acquisisce la motivazione per lo studio e il lavoro, la fiducia

e la stima nelle proprie
potenzialità per aprire nuovi orizzonti di realizzazione personale.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA - SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ Sa gestire la propria vita scolastica ed extrascolastica con autonomia personale, spirito d'iniziativa e senso di responsabilità nell'affrontare situazioni problematiche; utilizza e organizza le conoscenze, le abilità e le competenze possedute per realizzare progetti di studio e di lavoro; non si tira indietro dinanzi alle difficoltà e pone in essere vari tentativi di prove risolutive del problema, esaminando la radice degli errori; è capace di affrontare e risolvere problemi, attraverso la costruzione e la verifica di ipotesi, la valutazione di risorse, strategie e metodi e soluzioni; pianifica le varie fasi operative prima di giungere al prodotto finale.

CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Il decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, ha introdotto novità sostanziali in merito alla valutazione degli studenti nel primo ciclo di istruzione, alla loro ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato di I grado. Al suddetto decreto è seguito il DM n. 741/2017, dedicato esclusivamente all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, la nota n. 1865/2017, finalizzata ad illustrare tutte le novità sulla valutazione e sull'esame e, infine, la nota n.2936/2018, volta a fornire indicazioni riguardo all'esame e alla prova Invalsi per le classi III della scuola secondaria di primo grado. È ammesso all'Esame di Stato conclusivo l'alunno che:

- in sede di scrutinio finale consegua una valutazione che presenti la sufficienza in tutte le materie;
- pur in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti, abbia dimostrato capacità e impegno nel percorso di studio;
- abbia frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe deliberate dal Collegio Docenti;
- abbia partecipato alle prove nazionali predisposte dall'Invalsi;
- non sia incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR 249/1998.

Valutato l'intero percorso della secondaria di primo grado, all'alunno ammesso si attribuisce il giudizio di ammissione, secondo i parametri sotto indicati:

- valutazioni in ciascuna disciplina ottenute a conclusione dell'anno scolastico,
- livello di partenza,

- livello di conseguimento degli obiettivi educativi e cognitivi,
- evoluzione del processo di apprendimento,
- impegno profuso per superare eventuali carenze e difficoltà,
- metodo di studio,
- partecipazione alle varie attività didattiche,- condizionamenti socio-ambientali,
- socializzazione e collaborazione,
- evoluzione della maturazione personale

Validità dell'anno scolastico.

1. È richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.
2. Il collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione.
3. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancato rispetto di quanto ai punti precedenti, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni

L'Istituto attiva le seguenti azioni nei confronti degli alunni che in sede di valutazione intermedia e finale presentino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione nella scuola primaria, e nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline nella scuola secondaria di primo grado:

- Attività per gruppi di livello/classi aperte/piccolo gruppo;
- Interventi di recupero/potenziamento in orario curricolare e/o extra-curricolare;

La non ammissione deve essere:

- deliberata a maggioranza;
- debitamente motivata;
- fondata sui criteri di seguito riportati.

1. Il consiglio di classe in modo collegiale predispone le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
2. Il consiglio di classe collegialmente informa la famiglia dell'evento e accuratamente

predisporre misure di accompagnamento per l'alunno e l'accoglienza nella futura classe

3. Il consiglio di classe tecnico valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati.

4. Il consiglio di classe documenta e verbalizza l'adozione di interventi di recupero e di sostegno e le motivazioni per cui si sono rilevati produttivi;

5. Il consiglio di classe delibera in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, con riferimento :
 - a. alla costanza dell'impegno e all'impegno nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - b. alle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - c. all'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

La non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato viene presa in considerazione quando la preparazione risulta deficitaria e manchevole, e in particolare:

- in presenza di gravi insufficienze (voto 4) in tre o più discipline;
- in presenza di 4 insufficienze lievi (voto 5);
- in presenza di 2 insufficienze gravi (voto 4) e 2 insufficienze lievi (voto 5).

Viene considerata insufficienza lieve la valutazione 5, insufficienza grave la valutazione 4.

Pertanto gli alunni vengono dichiarati non promossi e/o non ammessi all'Esame di Stato qualora si verificano le seguenti situazioni:

- gli alunni presentano carenze, non raggiungendo gli obiettivi minimi di apprendimento propri delle singole discipline;
- gli alunni hanno avuto una partecipazione discontinua al dialogo educativo, per cui le gravi carenze ancora presenti sono attribuibili a scarso impegno, demotivazione, partecipazione discontinua alle attività didattiche, nonostante le continue sollecitazioni dei docenti della classe e l'impegno profuso in azioni di recupero anche individuali,
- gli alunni non sono in possesso di abilità fondamentali o non hanno colmato le lacune di base evidenziate nella situazione di partenza, per cui non potrebbero con profitto affrontare la classe successiva.
- in sede di scrutinio, i singoli Consigli di classe, valuteranno anche la possibilità di ammettere alla classe successiva a all'esame di Stato, quegli alunni per i quali, seppur in presenza di numerose e gravi insufficienze, la permanenza nella stessa classe non consentirebbe

comunque di migliorare i processi di apprendimento in modo significativo.

N.B. Il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

IN ALLEGATO LE SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ALLEGATI:

SCHEDE VALUTAZIONE SC.SEC.I GRADO.pdf

EDUCAZIONE CIVICA

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il curricolo di Educazione Civica della Scuola è stato elaborato nel rispetto delle Linee Guida adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 e degli indicatori riportati nelle Indicazioni Nazionali. Il curricolo di Educazione civica si propone di favorire negli alunni l'acquisizione di una coscienza civica e civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Il curricolo di Educazione Civica della Scuola dell'Infanzia si propone di favorire negli alunni l'acquisizione di una coscienza civica e civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Nella scuola Primaria e nella scuola Secondaria il curricolo non si articola secondo la consueta scansione in discipline poiché i nuclei tematici dell'insegnamento (Costituzione, Sviluppo

sostenibile e Cittadinanza di digitale) e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Si tratta di un insegnamento trasversale a tutte le materie che offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline per un totale di 33

ore complessive per anno di corso. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. I docenti sono chiamati non ad insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per costruire una cittadinanza attiva e democratica.

IN ALLEGATO IL CURRICOLO DI ED.CIVICA

ALLEGATI:

CURRICOLO VERTICALE ED.CIVICA.pdf

CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERI DI VERIFICA

La verifica, intesa come raccolta sistematica di dati ed elementi di informazione per la valutazione degli studenti, giova a misurare comportamenti, conoscenze, abilità e competenze, sviluppati a breve - medio - lungo termine, mediante prove strutturate, semistrutturate e non strutturate, lette, interpretate, confrontate e alla fine valutate su scale di misurazione, secondo criteri di oggettività e scientificità.

È questo un processo di grande rilevanza strategica che consente l'osservazione graduale sia dello sviluppo del processo di apprendimento sia dell'evoluzione dei vari momenti della progettazione curricolare. Le procedure di verifica vengono, quindi, programmate nell'ottica del rafforzamento dell'azione didattica - educativa, considerata non solo come

conseguimento delle finalità e degli obiettivi generali, ma anche come servizio di qualità, adeguato ai bisogni. Le singole verifiche disciplinari, continue ed articolate nei diversi momenti dell'attività didattica, sono effettuate attraverso strumenti diversi, quali: prove oggettive, prove comuni, prove scritte e orali, prove pratiche, schede operative, test, elaborati, osservazioni, lavori individuali, colloqui, questionari e ogni altra tipologia di prova consona all'accertamento dell'oggetto di verifica.

Per la verifica, in itinere e finale, del livello di raggiungimento delle finalità prefissate e, conseguentemente, del progetto iniziale, si ritiene opportuno, sulla base di intese raggiunte nelle sedi dipartimentali, seguire i criteri sotto indicati:

- la congruità tra la progettazione curricolare e la realizzazione delle attività in rapporto ai bisogni e alle esigenze dimostrate;
- Il raggiungimento degli esiti culturali e formativi a seguito di un percorso pianificato;
- la corrispondenza degli obiettivi con i risultati attesi e la misurazione degli esiti in rapporto al target ipotizzato;
- la predisposizione di prove comuni disciplinari, da somministrare in tutte le classi parallele di ogni ordine di scuola, per garantire unitarietà al progetto educativo dell'istituto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è un processo complesso, sistematico e continuo, che riveste un ruolo importante nella qualificazione dell'azione educativa della scuola, anche in riferimento alle diversità individuali e alla promozione delle pari opportunità.

Essa è parte integrante di qualsiasi attività formativa, in quanto consente non solo di verificare i livelli di apprendimento, ma anche l'efficacia didattico - formativa al fine di operare eventuali correzioni ed interventi migliorativi al progetto educativo.

Il nostro Istituto attua una procedura di valutazione efficace e conforme alle nuove indicazioni normative del D.L. n. 62/2017 e del D.M. 741/2017 , che si estrinseca nella lettura comparata ed interpretativa dei dati relativi alla sfera degli apprendimenti dell'alunno e nella formulazione di giudizi coerenti con i criteri di validità, attendibilità, equità e trasparenza.

L'obiettivo prioritario è quello di seguire gli andamenti nel tempo dell'alunno, ma sempre in funzione di promozione delle potenzialità nascoste, considerando regressi e progressi in una prospettiva di recupero - potenziamento dei requisiti posseduti e mai di punizione degli insuccessi e dei disagi.

“La valutazione è coerente con l’offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell’esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell’offerta formativa”. (D.L. n. 62 – art 1, comma 2). La valutazione scaturisce dalla misurazione sommativa e formativa degli obiettivi programmati, per i quali sono stati definiti strumenti oggettivi di misurazione e valutazione, comprensivi di indicatori e descrittori di valutazione. La misurazione, frutto di acquisizione di dati, elementi oggettivi, conoscenze, abilità e competenze, rapportate alle singole discipline, si basa su diverse tipologie di scale di punteggio, corrispondenti alla votazione numerica ministeriale, la cui scelta viene condivisa dai docenti dei Dipartimenti. Il risultato finale del processo valutativo si evince dal giudizio di sintesi e da quello espresso in voto numerico. La valutazione, quale strumento di formazione e di controllo del percorso formativo, si articola in:

- Valutazione diagnostica

Viene effettuata, nel primo periodo dell’anno scolastico, attraverso la somministrazione di test d’ingresso tesi ad accertare i prerequisiti culturali degli allievi.

- Valutazione in itinere

È finalizzata a monitorare la validità del processo di insegnamento/apprendimento nonché ad attivare eventuali interventi di

recupero, sostegno, consolidamento e potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze e/o a modificare comportamenti non conformi alle regole della convivenza scolastica.

- Valutazione finale

Alla sua definizione concorrono tutti i dati emersi nel corso dell’anno: situazione di partenza, partecipazione ed interesse, impegno e profitto, assiduità nella frequenza delle lezioni, progressi rispetto ai livelli iniziali. A questi elementi si aggiungono:

- la padronanza delle conoscenze ed abilità di base
- lo sviluppo delle competenze
- la capacità d'uso degli strumenti espressivi e comunicativi
- l'impiego delle strategie di studio e di lavoro
- la progressione nello sviluppo culturale, personale e sociale
- i livelli di sviluppo degli apprendimenti.

La valutazione degli alunni della scuola Primaria e Secondaria di I

grado viene condotta a scansione quadrimestrale, collegialmente dal consiglio di classe. Partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni e agli scrutini intermedi e finali:

- i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica;
- i docenti che svolgono attività di potenziamento;
- i docenti che svolgono attività di approfondimento.

I docenti, anche di altro grado, che svolgono attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

“La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e delle alunne del primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna disciplina di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.” (D.L. n. 108 – art 2, comma 1). Detta valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto, ovvero da un giudizio che indichi i processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. La valutazione delle attività svolte nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione” trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico- geografica, ai sensi dell'art. 1 delle legge n. 169/2008.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è espressa con giudizio sintetico su nota distinta sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Detti criteri e modalità vengono esplicitati mediante griglie descrittive dei livelli di apprendimento di seguito allegate e riportate sul registro elettronico personale. I giudizi valutativi per ogni disciplina sono riportati nella scheda di valutazione mediante attribuzione di voti determinati in sede di scrutinio. I livelli di competenze, concordati collegialmente sia al termine del ciclo di scuola secondaria di I grado, e registrati nel documento di certificazione delle competenze, sono i

seguenti:

- Livello avanzato (voto 9/10): coincide con il possesso completo ed approfondito dei contenuti e una piena padronanza delle competenze, che permettono allo studente di operare in modo autonomo, originale, critico e creativo e di raggiungere un'ottima valutazione.
- Livello intermedio (voto 8): coincide con il conseguimento degli obiettivi prefissati. Le competenze si esprimono attraverso conoscenze consolidate, analisi e rielaborazione delle informazioni, attuazione di procedure anche complesse interdisciplinari.
- Livello intermedio (voto 7): coincide con il raggiungimento delle conoscenze e degli obiettivi fondamentali.
- Livello base (voto 6): coincide con una basilare padronanza delle competenze e dei contenuti, acquisita in modo non approfondito, ma è giudicata idonea, alla fine dell'intero percorso formativo, per passare al segmento successivo e per ottenere una valutazione di sufficienza.
- Livello iniziale (voto 5): coincide con una padronanza minima delle conoscenze, delle abilità e delle competenze e l'acquisizione di un metodo di lavoro poco autonomo.

Per la scuola Primaria, come da Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020, i docenti propongono i seguenti criteri di valutazione ad integrazione di quelli presenti nei Livelli Ministeriali: autonomia, (ministeriale), tipologia della situazione, (ministeriale), risorse mobilitate, (ministeriale), continuità, (ministeriale), partecipazione, interesse, attenzione, organizzazione del lavoro, capacità di autovalutazione.

I 4 livelli: AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, IN VIA DI PRIMA

ACQUISIZIONE

AVANZATO

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. L'alunno partecipa

attivamente e assiduamente alle attività scolastiche, dimostrando elevato interesse per tutte le discipline. E' organizzato nel proprio lavoro scolastico, mantenendo un'attenzione costante nel tempo. E' in grado di autovalutarsi.

INTERMEDIO

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Partecipa attivamente attività scolastiche, dimostrando un buon livello di interesse per tutte le discipline. E' abbastanza organizzato nel proprio lavoro scolastico, mantenendo un'attenzione costante nel tempo. Ha avviato un percorso di autovalutazione.

BASE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. Partecipa alle attività scolastiche, dimostrando sufficiente interesse per tutte le discipline. Mantiene un'attenzione non sempre costante nel tempo.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. L'alunno è poco partecipe alle attività scolastiche, dimostrando tuttavia sufficiente interesse per tutte le discipline. Mantiene un'attenzione non sempre costante nel tempo.

In base ai dati riportati sul registro elettronico, in sede di scrutinio, vengono trascritti sulla scheda di valutazione, sul tabellone e sul registro generale i livelli di profitto delle varie discipline, espressi in valori numerici e corredati di giudizio, e i livelli di comportamento espressi in giudizio descrittivo, raggiunti da ogni alunno. Gli alunni e le famiglie ricevono un'informazione trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni, periodiche e finali, effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico.

IN ALLEGATO IL CURRICOLO DI ATTIVITA' ALTERNATIVA

ALLEGATI:

CURRICOLO ATTIV.ALTERNATIVA PRIM E SEC..pdf

VALUTAZIONE E INCLUSIONE

Il Decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017, novella le norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze nel primo ciclo dell'istruzione, nonché gli esami di Stato relativi ad entrambi i cicli di istruzione. Tale Decreto esalta il valore formativo della valutazione, evidenziandone la funzione di contributo al miglioramento degli apprendimenti degli studenti, di documentazione rispetto allo sviluppo dell'identità personale, con esplicito riferimento alla costruzione di conoscenze, abilità e competenze, in un quadro di coerenza con l'offerta formativa della singola scuola, con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e con le Linee Guida. L'azione valutativa rientra nell'autonomia professionale dei docenti e viene esercitata all'interno dei criteri e delle intese definiti dalla comunità professionale e codificati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Particolarmente interessante il rimando della valutazione del comportamento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza: le scuole potranno autonomamente determinare iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione di comportamenti positivi degli studenti, al coinvolgimento attivo delle famiglie e della comunità sociale territoriale, in coerenza con quanto previsto dai regolamenti d'istituto e dal Patto Educativo di Corresponsabilità.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ (primo ciclo di istruzione)

- è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del P.E.I.;
- persegue gli obiettivi di cui all'art. 314 del D.lgs.vo 297/94 relativamente al diritto all'istruzione e all'educazione degli alunni con disabilità;
- l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di

istruzione avviene tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato;

- gli alunni con disabilità partecipano alle prove nazionali INVALSI, previste sia nella scuola Primaria, sia nella classe 3^a della Secondaria di primo grado, con possibilità di adottare, a cura del team docente, adeguate misure compensative o dispensative, nonché di predisporre specifici adattamenti della prova, ovvero l'esonero dalla stessa;
- gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso degli ausili e dei sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per l'attuazione del PEI;
- sulla base del PEI e delle attività in esso previste, la commissione potrà disporre, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento. Le prove hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale;
- l'esito finale viene determinato con le medesime modalità previste per gli altri studenti;
- agli alunni con disabilità che non si presentano all'esame viene rilasciato un attestato di credito formativo che è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ai soli fini di ulteriori crediti formativi.

Il Decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017 specifica anche le modalità della VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA (primo ciclo di istruzione)

- La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame conclusivo del primo ciclo sono coerenti con il Piano Didattico Personalizzato predisposto dal team docenti;
- la valutazione sarà concotta con l'obiettivo di rilevare effettivamente il livello di apprendimento conseguito dall'alunno, mediante l'applicazione delle misure dispensive e degli strumenti compensativi indicati nel PDP;
- durante l'esame di Stato, la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari e l'utilizzo di strumenti compensativi già utilizzati nel corso dell'anno e inseriti nel PDP, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove;
- nel caso in cui l'alunno abbia ottenuto, secondo la procedura prevista dal DM 5669/2011, la

DISPENSA DALLA PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA, in sede di esame di Stato, la commissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta; • nel caso in cui l'alunno abbia ottenuto, l'ESONERO DALLO STUDIO DELLE LINGUE STRANIERE e segua un percorso didattico

personalizzato, in sede di esame sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del DIPLOMA;

- gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI con possibilità di avvalersi di adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE PROVE DISCIPLINARI

L'art. 7 comma 1 D.M. 12 luglio 2011 specifica la valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda delle discipline e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite. Per le prove scritte o grafiche formative e sommative, i docenti di materia possono consentire agli alunni BES tempi più lunghi, fino a 30 minuti in più per ogni ora di durata della prova prevista per la classe. Nelle prove scritte, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare, si può prevedere l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Il protocollo per la continuità e l'orientamento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, dell'Istituto Comprensivo Ladispoli I, si basa sui seguenti principi:

- personalizzazione degli interventi;
- coinvolgimento attivo degli studenti;
- collaborazione con la famiglia;
- funzione tutoriale dei compagni;
- funzione tutoriale dei docenti;
- didattica orientativa triennale;

- orientamento che tenga conto di tutto lo spettro delle offerte formative del territorio;
- coerenza rispetto al progetto di vita della persona.

Tra le novità introdotte dallo “Schema Di Decreto Legislativo Recante Norme Per La Promozione dell’Inclusione Scolastica degli Studenti Con Disabilità art. 1, Commi 180-181 Lettera C), della Legge 107/2015”, troviamo anche il Progetto individuale, redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Le prestazioni, i servizi e le misure del Progetto individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche. L’orientamento alla scelta è parte integrante del Progetto di vita dello studente, è necessario individuare percorsi di vita coerenti con le potenzialità dello studente e in linea con le prospettive future che considerino tutti gli istituti secondari (professionali, tecnici e licei). Il progetto di Orientamento scolastico deve offrire al ragazzo con B.E.S. un adeguato orientamento scolastico al fine di promuovere le potenziali abilità personali e l’autonomia per una migliore integrazione sociale e lavorativa.

IN ALLEGATO IL PROGETTO SENSORIALE CAA + IL PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

ALLEGATI:

PROG.SENSORIALE CAA+PROG.ISTRUZ.DOMICILIARE.pdf



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Continuità e stabilità nel servizio e ricco patrimonio di esperienze professionali sono i punti di forza a garanzia del successo degli studenti. I docenti ,dell 'Istituto Comprensivo Ladispoli 1, sono in possesso di diploma, laurea e certificazioni che attestano la frequenza di corsi di formazione su specifiche tematiche culturali e metodologiche e sulla sicurezza. Hanno competenze psico-pedagogiche, didattiche e digitali;conoscenza e pratica nell'utilizzo di metodologie integrate;competenze nella formazione di alunni con disabilità, disturbi specifici di apprendimento e/o svantaggiati. L'organico ATA risulta stabilizzato e la maggior parte del personale ha contratto a tempo indeterminato.

Il Dirigente Scolastico è coadiuvato dallo staff composto dal I e II Collaboratore, dai Responsabili di plesso e dalle Funzioni Strumentali .

ALLEGATI:

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO.pdf

PIANO FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE E ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

MODALITA':

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio



scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione. Pertanto la modalità privilegiata è quella della formazione a distanza e dell'autoformazione. I percorsi formativi saranno scelti in base alle competenze possedute da ogni singolo docente, al fine di implementare le proprie attitudini e così ottenere, ove possibile, la certificazione finale. La durata di ciascuna unità formativa è di 25 ore annue. Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR eUSR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008 e GDPR 2016)

Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore. Si ricorda che la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri enti devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. Il docente avrà il compito di stilare un piano individuale di sviluppo professionale in cui dichiarerà il percorso formativo realizzato.

COMPETENZE LINGUISTICHE

- Corso per rafforzare il livello medio di padronanza della lingua inglese di tutti i docenti;
- Definire un quadro di sviluppo professionale continuo per i docenti sia di lingua straniera sia di altre discipline dei vari livelli scolastici (definizione di profili professionali, standard qualitativi, ecc.);
- Progettare percorsi formativi personalizzati, caratterizzati da tutoraggio e da misurazione continua delle competenze;

- Promuovere percorsi formativi basati sulla pratica di abilità audio-orali e lo scambio culturale, anche attivando contatti con classi a distanza con scuole, docenti e classi di altri Paesi;
- Offrire percorsi che combinino diverse modalità formative (es. lingua e cultura, tecniche innovative, misurazione e valutazione delle competenze linguistiche, corsi in presenza, online, stage all'estero, ecc.);
- Stimolare l'utilizzo di contenuti in lingua, anche attraverso approfondimenti tematici (es. STEM), e la promozione della lettura;
- Eventuale certificazione, da parte di enti terzi, dei livelli di competenze linguistiche raggiunti

COMPETENZE DIGITALI PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA E LA DDI

PREMESSA

In continuità con l'impostazione del Piano Triennale della formazione attualmente presente nel PTOF 2019-22, le proposte formative contenute nella presente integrazione muovono dal bisogno di stabilire il più possibile un continuum tra il bisogno di sviluppo della competenza professionale di ciascun docente, per adeguarle al momento presente caratterizzato da una inaspettata veste sanitaria-storicosociale, e l'esigenza di far crescere la scuola e renderla sempre più pronta al perseguimento delle finalità che la stessa si è posta, ossia favorire il successo formativo dei propri studenti.

ATTIVITA' FORMATIVE

Formazione specifica di base finalizzata all' utilizzo del registro elettronico

Formazione specifica per utilizzo di piattaforme Google WORKSPACE

MOTIVAZIONI

La formazione del personale della scuola in materia di competenze digitali mira a garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali soprattutto alla luce del nuovo regolamento DDI. In questo ambito l'integrazione al Piano di Formazione d'Istituto costituisce lo strumento principale per attuare tutte le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale sulla base dei principi in esso contenuti. 199

Organizzazione PTOF - 2022-2025 BROLO Obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la preparazione del personale docente all'utilizzo del digitale, usando il linguaggio della didattica e promuovendo con convinzione la didattica attiva. Non si tratterà soltanto di promuovere l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica, ma anche di comprendere il loro rapporto con ambienti dell'apprendimento rinnovati (fisici e digitali) con l'evoluzione dei contenuti e della loro distribuzione e produzione in Rete e con l'evoluzione continua delle competenze digitali. Inoltre la formazione deve mirare a sviluppare la capacità progettuale di costruire ambienti di apprendimento che rendano lo Studente protagonista e co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare, integrando nelle discipline il concetto di competenza, inteso come capacità di ricontestualizzare conoscenze e abilità, per l'acquisizione dei saperi fondanti. A tal fine occorre strutturare percorsi formativi che consentano al Docente di sancire il superamento di un modello di didattica prevalentemente trasmissiva, basata sulla progettazione per obiettivi e sulla sola valutazione dei contenuti appresi.

FINALITA' GENERALI:

- favorire riflessioni di approfondimento e aggiornamento sui contenuti disciplinari, le trasformazioni culturali con le innovazioni in materia didattica;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza, stima reciproca e spirito di gruppo; migliorare l'efficacia degli interventi formativi per rispondere alle criticità evidenziate dal RAV;
- tracciare e sviluppare percorsi formativi in coerenza con il Piano di Miglioramento adottato.

UNITA' FORMATIVA : Lo sviluppo delle competenze in ambienti di apprendimento innovativi .

AREA: Didattica innovativa**OBIETTIVI:**

- Creare lezioni digitali e interattive. Rendere la lezione più accattivante attraverso l'uso di video e risorse multimediali.

- Far lavorare online gli studenti in maniera collaborativa
- . - Saper comprendere, misurare e condividere la crescita degli studenti.
- Trasmettere in maniera efficace le competenze digitali agli studenti.
- Facilitare la condivisione e il lavoro di gruppo tra gli studenti.
- Promuovere la cittadinanza digitale e un utilizzo virtuoso delle risorse online.

UNITA' FORMATIVA

CONTENUTI GENERALI: Uso della piattaforma WORKSPACE.

MAPPATURA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (didattica):

1. Progettare percorsi di apprendimento con riferimento a: personalizzazione degli interventi, anche nella DDI;
2. organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività anche nella DDI;
3. didattica collaborativa e costruttiva;

PROGETTARE IL CURRICOLO PER COMPETENZE

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale, in poche parole la comunità educante è chiamata ad elaborare il Curricolo d'Istituto. Esso non è altro che l'espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo, quindi, è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative,



le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione tra le diverse discipline e all'acquisizione di efficaci competenze attraverso attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare. Ecco la necessità di un percorso formativo che affini le abilità dei docenti al fine di una progettazione che rimanga ancorata a saperi e contesti significativi, che dia senso allo sviluppo integrale dell'allievo finalizzata e che guidi i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

METODOLOGIE DIDATTICHE EFFICACI PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

Percorso di formazione su costruzione, condivisione, pianificazione e gestione di azioni per il consolidamento e il potenziamento degli apprendimenti delle competenze linguistiche espressive, con particolare riferimento alla lingua italiana e al multi-linguismo.

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

Risultati nelle prove standardizzate nazionali :

Ridurre la varianza tra e dentro le classi negli esiti delle prove standardizzate nazionali

INCLUSIONE E DISABILITA'

Corso organizzato dall' Ambito territoriale RM11

Una delle caratteristiche distintive della scuola italiana è l'attenzione all'inclusione. Per interpretare l'inclusione come modalità "quotidiana" di gestione delle classi, la formazione sarà rivolta sia agli insegnanti specializzati nel sostegno, che a tutti gli insegnanti curricolari. Indicazioni e Linee Guida ricordano che la diversità pone all'azione didattica ed educativa una grande sfida: essere capaci di fronteggiarla, disponendo di adeguate competenze nelle strategie didattiche inclusive, risponde non solo ai bisogni degli alunni disabili o con Disturbi Specifici di Apprendimento, con altre difficoltà o disturbi evolutivi e con svantaggio sociale e culturale, ma innalza la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni. L'inclusione degli alunni con B.E.S. richiede nuove competenze metodologiche e didattiche in un'ottica di didattica inclusiva, perché la scelta dell'inclusione in generale, risponda alla variabilità degli stili di apprendimento.

Gli obiettivi generali sono: l'aggiornamento tecnico/specialistico sul DISAGIO scolastico, alunni BES (bisogni educativi speciali) e DSA (disturbi dell'apprendimento), l'aggiornamento dell'uso



di metodi d'inclusione sociale per implementare nei gruppi classe le azioni e i metodi innovativi; promuovere strategie di didattica innovativa, strutturare programmazioni individuali e piani di valutazione degli apprendimenti.

Gli obiettivi specifici sono promuovere una formazione volta a riconoscere e comprendere situazioni problematiche (disagio scolastico), rilevare BES e orientare il percorso formativo (obiettivi educativi/didattici individualizzati), sviluppare capacità osservativa e interpretativa delle situazioni problematiche (confronto sulle schede di osservazione individuale e analisi di contesto di gruppo).

VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Con l'emanazione del DPR 80/2013 e della legge 107/2015 si sta delineando un compiuto sistema di valutazione finalizzato alla qualificazione del servizio scolastico, alla valorizzazione delle professionalità e soprattutto al miglioramento degli apprendimenti e delle competenze degli allievi. La cultura della valutazione sottesa a questo sistema si basa sul rapporto ricorsivo tra autovalutazione, valutazione esterna, miglioramento e rendicontazione pubblica degli esiti. Questo processo di valutazione porta in sé un'idea di autonomia e responsabilità, di sviluppo e miglioramento riferibile sia all'organizzazione che al personale della scuola. La formazione è un passaggio fondamentale per lo sviluppo di una cultura della valutazione e diviene una leva potente per l'orientamento delle scelte della scuola e per la promozione della qualità organizzativa e professionale attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti, non considerati "destinatari passivi" delle azioni valutative, ma protagonisti attivi del miglioramento. La formazione sui temi della valutazione assume così un ruolo strategico per orientare in termini formativi, pro-attivi, riflessivi, lo sviluppo del sistema a tutti i livelli (per gli allievi, gli operatori, le scuole). La valutazione risponde alle finalità di rendere informazioni significative sugli aspetti più rilevanti del sistema scuola. Fare una valutazione vuol dire monitorare i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. La proposta formativa si propone di affrontare le tematiche chiave del processo di valutazione nei contesti scolastici mediante un approccio integrato che coniuga aspetti teorici-normativi e aspetti tecnici-operativi che consentiranno ai partecipanti di sviluppare competenze professionali nella gestione delle pratiche valutative relative alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione di sistema, alla rendicontazione sociale.



Ciclo di webinar organizzato da soggetti terzi.

IN ALLEGATO FIGURE E COMPITI DEL PERSONALE DOCENTE E PERSONALE AMMINISTRATIVO

ALLEGATI:

FIGURE E FUNZIONI PERSONALE DOCENTE E AMMINISTRATIVO.docx

APPROFONDIMENTO PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

In vista dei cambiamenti epocali che richiedono l'impiego di forze professionali attive e sempre più qualificate per far fronte ai ritmi incalzanti dell'evoluzione socio - culturale, scientifica e tecnologica diventa priorità assoluta nella scuola programmare piani di formazione permanente e immanente al sistema scolastico per la qualificazione della performance e la crescita culturale degli alunni, presupposto indispensabile per garantire a tutti gli studenti il successo formativo e la realizzazione nel mondo della cultura e del lavoro. Il miglioramento degli esiti scolastici non può quindi essere scisso dalla capacità e volontà del docente di aprirsi a tutte le opportunità formative, dall'impegno a migliorarsi con la condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative con altri docenti della comunità di pratiche professionali, attraverso opportune azioni di formazione in servizio, incontri e scambi, rispondenti agli effettivi bisogni formativi professionali.

L'innovazione nel mondo della scuola rende prioritaria l'esigenza di interventi programmati a sostegno della riqualificazione del personale docente attraverso iniziative di formazione sui nuovi processi culturali e scientifici che possono interagire con il sistema d'istruzione e sull'impiego delle nuove tecnologie didattiche. Il motore di tale processo sta sia in un'oculata gestione interiore delle motivazioni intrinseche che agiscono come input trainanti verso il progresso professionale, sia nella costituzione di un contesto operativo di comunanza, scambio e comunicazione. Occorre creare nella nostra scuola un nucleo forte che sia disponibile a mettere in gioco le proprie capacità per dar senso e corpo ad una leadership



distribuita, capace di implementare percorsi innovativi in ambito educativo/didattico. Tale istanza nasce dalle rilevazioni emerse nel RAV.

In base ai risultati dell'autovalutazione, l'intento prioritario dell'Istituto è quindi quello di intervenire per porre rimedio alle criticità emerse attraverso una programmazione sistematica di azioni mirate. La formazione e l'aggiornamento dei docenti costituiscono la chiave di volta della scuola dell'autonomia, la quale potrà assicurare a tutti gli alunni il successo formativo in termini di pieno sviluppo della persona umana, solo se i docenti saranno messi nella condizione di attivare buone prassi. L'efficacia della didattica e la flessibilità dell'organizzazione possono essere assicurate solo da docenti dotati di buona professionalità, che la formazione iniziale, nel medio termine, ma soprattutto quella in servizio, debbono assicurare. In tale prospettiva, la formazione assume un ruolo decisivo per un intervento educativo - didattico di successo.

FINALITA'

Il Piano triennale per la formazione del personale docente, che costituisce parte integrante del POF, è mirato al conseguimento delle finalità sotto indicate:

- qualificare il processo di insegnamento/apprendimento, promuovendo la formazione in servizio del personale, lo scambio, l'integrazione, la condivisione di metodologie innovative e la sperimentazione di buone pratiche didattiche.
- incrementare le occasioni di formazione, finalizzandole al rinnovamento metodologico e alla gestione di ambienti di apprendimento stimolanti e aggiornati con le nuove tecnologie;
- migliorare le competenze nell'uso delle metodologie didattiche digitali, con l'ausilio di esperti in tematiche specifiche e strumenti adeguati;
- migliorare le competenze nella progettazione, sperimentazione, innovazione e nella documentazione didattica;
- migliorare il sistema di valutazione degli esiti degli alunni, creando una piattaforma comune di criteri, articolati in indicatori- descrittori- scale di misurazione e basati su oggettività, imparzialità e scientificità;
- promuovere una "Comunità di Pratiche professionali", elaborare il repository di prodotti

realizzati insieme e condividere pratiche attuate e documentate;

- creare una banca dati ove archiviare le migliori esperienze formative in aula; • Incrementare gli scambi professionali tra docenti di diversi plessi;
- Implementare, all'interno dei dipartimenti, l'uso di modalità comuni d'intervento nella prassi didattica;
- esperire percorsi di innovazione sulle modalità innovative di azione didattica e di relazione con il contesto;
- promuovere una leadership distribuita.

TEMI STRATEGICI PER LA FORMAZIONE

Le tematiche strategiche del processo di formazione, scelte dal Collegio, sono coerenti con le esigenze delle risorse professionali della nostra scuola, nonché con le linee guida dell'Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico e della nota del MIUR n.35 del 07.01.2016, avente per oggetto: Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale. Tra le varie opzioni formative sono state individuate i seguenti nuclei tematici:

- la formazione iniziale dei docenti neoassunti, che richiede un'azione qualificata e responsabile da parte del tutor, specie nella fase Peer to peer, di compilazione del portfolio formativo e di acquisizione e valutazione del Bilancio di competenze professionali in uscita;
- la tecnologia al servizio della didattica per lo sviluppo di competenze digitali a favore dell'innovazione didattica e metodologica;
- la sperimentazione di percorsi di insegnamento, con approcci didattici innovativi, per lo sviluppo delle competenze di base, con particolare riguardo alla lingua madre, alla matematica e alla lingua inglese;
- la didattica laboratoriale digitale, basata su tecniche di apprendimento cooperativo, in coerenza con il Piano Nazionale Scuola Digitale e sull'utilizzo di software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento;
- la valutazione condivisa e finalizzata alla predisposizione di rubriche valutative calibrate rispetto ai compiti di realtà;
- le pratiche per l'inclusione, la disabilità e l'integrazione;

- la didattica differenziata con modalità di interventi per alunni DSA;

MODALITA' OPERATIVE

Nell'arco del triennio, il Collegio, su input del Dirigente ed in coerenza con la mission dell'Istituto, ha in programma di promuovere:

- la partecipazione dei docenti a corsi organizzati da Enti accreditati per la formazione, dall'Università, dall'USR, da altri soggetti formatori esterni qualificati;
- l'organizzazione di corsi di formazione in proprio o in rete con altre scuole;
- la pianificazione di processi per il potenziamento dell'autoformazione attraverso:
 - la predisposizione di seminari di studio sul tema " Dal RAV AL Piano di Miglioramento";
 - la valorizzazione di risorse interne, sia a livello di competenza didattico - pedagogica, che di competenza organizzativo- relazionale; - l'autoaggiornamento individuale e di gruppo, prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali, abilità sommerse e potenzialità nascoste;
 - l'utilizzo di prodotti multimediali di autoapprendimento
 - la realizzazione di progetti-azione

Sarà cura dei corsisti, dopo una prima fase teorica, procedere ad una fase pratico- operativa, attivando un itinerario metodologico incentrato su:

- lavori di gruppo
- peer education
- tutoring
- conversazione clinica
- didattica laboratoriale e digitale
- flipped classroom
- costruire unità di sviluppo delle competenze, basate su strategie che non siano



circoscritte esclusivamente al rapporto spiegazione - interrogazione ma che mirino alla costruzione del sapere.

La produzione elaborata durante la frequenza dei corsi sarà oggetto di documentazione, da archiviare per non disperdere quanto appreso nei corsi, ma ancor più deve essere pubblicizzata sul sito.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

PIANO FORMAZIONE ATA 2022/2025

Denominazione attività	FORMAZIONE PERSONALE ATA
Premessa	Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario può partecipare, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative di aggiornamento organizzate dall'Amministrazione o svolte dall'Università o da enti accreditati, ed ancora, previste dal PNSD. La formazione potrà avvenire in presenza e/o online.
	TEMATICHE PROPOSTE



Il piano prevede, in questo anno scolastico, lo sviluppo delle seguenti tematiche di approfondimento:

1) **Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/08):** corso di Informazione/Formazione rivolto a tutto il personale ATA. Tale corso può essere frequentato in qualità di "Lavoratore", di "Preposto", di "Addetto al Primo Soccorso", di "Addetto Antincendio", di "ASPP".

Ore previste / Per chi:

12 ore per formazione o 6 ore per aggiornamento / per tutto il personale ATA (oltre che per i docenti)

2) **Sicurezza dati e *privacy*** (anche in relazione alla dematerializzazione dei processi interni, organizzazione delle attività dell'Istituto in relazione ai procedimenti digitalizzati, accesso telematico a dati, documenti, procedimenti per la fruizione da parte di privati o di altre pubbliche amministrazioni; applicazione della normativa introdotta dal GDPR 2016/679). Rivolto, in modo specifico, agli assistenti amministrativi.

Per chi: assistenti amministrativi (e staff di presidenza)

3) **Ricostruzioni di carriera, Pensionamenti:** le procedure e gli aggiornamenti normativi e regolamentari per la gestione amministrativa di tali ambiti.



Per chi: assistenti amministrativi

Le tematiche proposte verteranno sui seguenti aspetti:

- a) **Pilastri irrinunciabili riguardanti la normativa scolastica e l'organizzazione dei servizi scolastici:** competenze generali e trasversali, di integrazione e direlazione con l'esterno.

Gli argomenti in dettaglio saranno:

- piano di lavoro e organizzazione del servizio
- contributo del collaboratore scolastico nella realizzazione del PTOF
- rapporto con l'utenza: informazione, accoglienza e orientamento

- gestione delle relazioni

Per chi: tutto il personale ATA

- b) **Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/08):** corso di Informazione/Formazione rivolto a tutto il personale ATA. Tale corso può essere frequentato in qualità di "Lavoratore", di "Preposto", di "Addetto al Primo Soccorso", di "Addetto Antincendio", di "ASPP".



	<p><i>Per chi:</i> per tutto il personaleATA</p> <p>c) Corso di formazione su specifiche tematiche del PNSD: (#11 – Digitalizzazione amministrativa della scuola, #12 – Registroelettronico, #13 – Strategia “Dati della scuola”)</p> <p><i>Per chi:</i> figure di riferimento individuate tra gli assistenti amministrativi</p> <p>I percorsi formativi, in dettaglio, verteranno sui seguenti argomenti:</p> <p>PNSD a scuola: Missione e visione del PNSD; azioni del PNSD e opportunità di partecipazione a bandi nazionali ed europei.</p> <p>Gestione e organizzazione: Organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team; amministrazione digitale, sicurezza dei dati e privacy, tecniche, strumenti e soluzioni per l’accessibilità del sito e dei documenti della scuola.</p> <p>Privacy e sicurezza dei dati</p> <p><i>Per chi:</i> figure di riferimento individuate tra gli assistenti amministrativi; docenti.</p> <p>La gestione dei fondi europei (PON FSE e FESR)</p> <p><i>Per chi:</i> figure di riferimento individuate tra gli assistenti</p>
--	--



	amministrativi; staff di presidenza La partecipazione alla gestione dell' emergenza e del primo soccorso <i>CORSO SOMMINISTRAZIONE FARMACI SALVA VITA</i>
--	--

APPROFONDIMENTO PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA

Le attività di formazione previste nel Piano triennale di aggiornamento del personale ATA vengono pianificate nell'ottica dell'ottimizzazione di tutte le risorse umane presenti nell'istituto. Esse prioritariamente mirano a qualificare i servizi amministrativi e ausiliari in termini di efficacia, efficienza, trasparenza, economicità e riduzione dei tempi di attesa riguardo all'espletamento delle pratiche burocratiche.

FINALITA'

Coerentemente con l'Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico, che nella definizione degli indicatori "Formazione" e "Gestione e Amministrazione", affronta il tema della formazione del personale, la scuola fornisce elementi su cui indirizzare le azioni di formazione per il personale ATA, le quali devono tenere conto delle specifiche esigenze formative in ambito di lavoro amministrativo, a supporto del servizio di formazione e istruzione e gestione del personale scolastico. Sulla base della Direttiva specifica dei Servizi Generali ed Amministrativi sono state date indicazioni e delineati criteri di massima, ai sensi del comma 5 dell'art. 25 del D. Lgs. 165/2001, in merito ai servizi di primaria importanza, che devono essere gestiti in coerenza con le priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

E, quindi, necessario partire dalle reali esigenze del contesto della scuola per organizzare



interventi di formazione mirati al perseguimento delle seguenti finalità:

- sviluppare competenze tecnico-operative specializzate;
- potenziare le competenze digitali;
- sviluppare specifiche competenze negli ambiti sotto indicati:
- Sicurezza
- Primo soccorso pediatrico e distruzione
- rafforzare la relazionalità tra le varie componenti scolastiche, nel rispetto dei ruoli esercitati.

TEMI STRATEGICI PER LA FORMAZIONE

Il ventaglio delle tematiche strategiche, oggetto della formazione del personale ATA, sarà ampliato ed arricchito di varie proposte formative attraverso il confronto e le azioni di autovalutazione. Da un'indagine mirata e dalle rilevazioni dei bisogni si evince la necessità di privilegiare alcune aree tematiche, di seguito indicate:

- la tutela della sicurezza a scuola;
- il primo soccorso pediatrico e gli interventi di disostruzione;
- lo sviluppo di competenze informatiche avanzate per l'impiego di specifici software che consentono la dematerializzazione della macchina burocratica;
- un corso di inglese per l'informatica al servizio dei servizi di assistenza amministrativa.

MODALITA' OPERATIVE

Nell'arco del triennio, il Dirigente e il D.S.G.A., in coerenza con la mission e la vision dell'Istituto, si attiveranno per promuovere:

- la partecipazione del personale ATA a corsi organizzati da Enti accreditati per la formazione, dall'Università, dall'USR, da altri soggetti formatori esterni qualificati;
- l'organizzazione di corsi di formazione in rete con altre scuole; la pianificazione di processi per il potenziamento dell'autoformazione attraverso:



- l'utilizzo di prodotti multimediali di auto-apprendimento
- la realizzazione di progetti-azione
- la valorizzazione di risorse interne, a livello di competenze organizzativo - relazionali e amministrativo - contabili;
- l'autoaggiornamento individuale e di gruppo, prospettiva privilegiata per fare emergere abilità sommerse e potenzialità nascoste. Sarà cura dei corsisti, dopo una prima fase teorica, procedere ad una fase pratico- operativa per la sperimentazione di quanto appreso nelle sedi formative.